



RISERVA NATURALE  
MONTE NAVEGNA E MONTE CERVIA



REGIONE  
LAZIO



PRESENTAZIONE PROGRAMMI E  
PROGETTI ANNO 2024

RETE DELLE AREE NATURALI PROTETTE  
DELLA REGIONE LAZIO

PROGRAMMA

GIOVANI AL CENTRO

PROGETTO

- La cura dei cammini e della fauna selvatica

## Sommario

<b>Punto 1 Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto</b> .....	<b>4</b>
<b>Punto 2 Titolo del progetto (*)</b> .....	<b>4</b>
<b>Punto 3 Contesto specifico del progetto (*)</b> .....	<b>4</b>
Punto 3.1 Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*) .....	4
3.1.1 Il contesto .....	4
3.1.1 a) Continuità progettuale e coerenza del sistema .....	5
3.1.1 b) Gli enti coinvolti .....	5
3.1.1 c) L'Area d'intervento, il territorio fisico ed antropico .....	11
L'Area d'intervento .....	12
Caratteristiche generali delle aree di progetto .....	23
Analisi delle Criticità e dei Bisogni (ANALISI SWOT) .....	25
Bisogni/aspetti da innovare .....	31
Indicatori (situazione ex ante) .....	31
PUNTO 3.2 Destinatari del progetto (*) .....	33
<b>Punto 4 Obiettivo del progetto (*)</b> .....	<b>34</b>
Obiettivo Generale .....	34
Contributo del Progetto al Programma .....	35
Motivazioni e valore aggiunto della Co-Progettazione .....	42
Obiettivi Specifici .....	43
Indicatori di risultato .....	44
<b>Punto 5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)</b> .....	<b>52</b>
Approccio metodologico .....	52

Punto 5.2 Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)..	61
Punto 5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)	65
5.3.1 attività formativa.....	65
5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)	68
<b>Punto 6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio .....</b>	<b>70</b>
Specificità di talune sedi.....	71
<b>Punto 7 Eventuali partner a sostegno del progetto .....</b>	<b>74</b>
<b>PUNTO 8 Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*) .....</b>	<b>80</b>
<b>Punto 9 Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*) .....</b>	<b>81</b>
<b>PUNTO 10 Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*) .....</b>	<b>85</b>
<b>Punto 11 Tabella riepilogativa (*) .....</b>	<b>103</b>

## **ENTE**

### **Punto 1 Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto**

RISERVA NATURALE REGIONALE MONTI NAVEGNA E CERVIA CODICE SU 00424

## **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

### **Punto 2 Titolo del progetto (\*)**

*LA CURA DEI CAMMINI E DELLA FAUNA SELVATICA*

### **Punto 3 Contesto specifico del progetto (\*)**

#### **Punto 3.1 Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)**

##### ***3.1.1 Il contesto***

Il contesto del progetto è quello della Regione Lazio ed in particolare delle aree montane e della città di Roma interessate dalla Rete Regionale dei Cammini

Il progetto intende coordinare un insieme di possibilità di fruizione dei territori attraverso il camminare. L'approccio prevede un rapporto con i luoghi basato su una mobilità dolce o meglio ancora modalità lenta, dove viene esaltata l'attenzione ai valori, alle tradizioni, agli usi e ai costumi che caratterizzano il patrimonio delle aree interessate. L'ambito di attuazione del progetto è prevalentemente extraurbano, coincidendo per buona parte con le cosiddette Aree Interne, per le quali da diversi anni il Governo attua una Strategia Nazionale specifica, finanziando con strumenti ad hoc, politiche di sostegno allo sviluppo locale: in tale ambito le reti di mobilità dolce, definibili come sistemi coordinati di sentieri, cammini, piste ciclabili, ippovie, tutti destinati a rendere fruibile ed accessibile un intero territorio, possono individuarsi come uno dei vettori che contribuirebbero al rilancio economico compatibile con le risorse ambientali.

Il progetto, attraverso la fruizione sostenibile del territorio, vuole contribuire alla promozione, alla scoperta, alla esplorazione e allo sviluppo del turismo pedestre dei borghi appartenenti sia alle aree naturali protette che ai territori dei comuni con aree a loro contigue, purché ricadenti in una fascia che abbracci i corridoi dei diversi lunghi percorsi. Abbracciando l'idea che questi siano dei ponti, dei binari di collegamento ed unione, creando sistema, tra i diversi territori con densità demografiche e condizioni socio-economiche diverse.

### **3.1.1 a) Continuità progettuale e coerenza del sistema**

Questo progetto è frutto della messa in rete di una famiglia di progetti precedenti che, a partire dal 2012 hanno visto il sistema delle aree protette laziali coinvolgere i giovani del territorio nella gestione delle reti escursionistiche e nell'affrontare i problemi della convivenza tra fauna selvatica e uomo. Relativamente al precedente periodo di programmazione si citano.

Il costante confronto tra gli enti proponenti e l'appartenenza ad un medesimo sistema di valori da parte del gruppo dei progettisti/responsabili/operatori di Servizio Civile delle Aree protette ha consentito il costante confronto formale e informale creando una cultura di rete.

#### **Parco Regionale dei Monti Lucretili:**

- *Turismo dolce sui cammini del sacro e del profano*, ultimo di una serie di progetti che provengono dal SCN e che hanno permesso agli Operatori Volontari di lavorare assieme alle Aree Protette in molte attività che hanno visto nascere e fortemente crescere soprattutto i 2 cammini qui linkati:
- <https://www.viadeilupi.eu/>
- <https://www.camminonaturaledeiparchi.it/>
- Cammini

#### **Riserva Naturale dei Monti Navegna e Cervia**

- *Cammini e sentieri. Mobilità lenta e sport alla scoperta della natura e della cultura dell'Appennino Laziale*
- *Francesco dice "Non Gridiamo al Lupo"*

### **3.1.1 b) Gli enti coinvolti**

Il progetto coinvolge più enti che si occupano di gestione e promozione del turismo lento e di fauna selvatica

Aree Protette:

- Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini
- Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili

- Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani
- Parco Naturale Regionale dell'Appia Antica
- Parco Naturale Regionale di Bracciano Martignano
- Riserva Naturale Regionale delle Montagne della Duchessa
- Riserva Naturale Regionale Laghi Lungo e Ripasottile
- Riserva Naturale Regionale Monte Navegna e Monte Cervia

#### Enti di gestione della fauna

- Ambito Territoriale di Caccia Rieti 2
- Giardino Faunistico piano dell'Abadino
- **Provincia di Rieti**

#### Comuni

- Comune di Rieti Città dei Cammini
- Comune di Poggio Moiano
- Comune di Antrodoco
- Comune di Cineto Romano

#### Comunità Montane

- Comunità Montana Salto Cicolano

#### Associazioni

- Pro Loco Fiamignano SIC Rascino
- Associazione locomotiva onlus

#### *Riserva Naturale Regionale Monte Navegna e Monte Cervia (Ente proponente)*

situata nella provincia di Rieti, si estende per circa 3600 ettari all'interno dei bacini idrografici del fiume **Salto e Turano**, interessando il territorio di ben **9** Comuni: *Ascrea, Castel di Tora, Collalto Sabino, Collegiove, Marcellini, Nespole; Paganico Sabino, Rocca Sinibalda e Varco Sabino*. L'ente

gestore, similmente agli altri enti parco è istituzionalmente deputata allo svolgimento di attività di tutela della natura e di promozione economica e sociale in quanto il legislatore con la Legge Regionale sulle Aree Naturali Protette (LR29/97) assegna agli enti gestori più finalità: conservazione, integrazione fra uomo e ambiente, educazione, divulgazione, promozione, sviluppo economico e sociale delle comunità, ricerca scientifica.

#### ***Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili,***

istituito con L.R. n.41/89, ha una superficie di 18.204 ettari, è situato a cavallo tra le province di Rieti e di Roma, e tutela un ambiente di media montagna. Il Parco comprende il territorio di 13 comuni, con una popolazione totale di 40.707 abitanti (2014): Licenza, Marcellina, Monteflavio, Montorio Romano, Moricone, Orvinio, Palombara Sabina, Percile, Poggio Moiano, Roccagiovine, San Polo dei Cavalieri, Scandriglia, Vicovaro. La rete escursionistica del Parco è composta da 53 sentieri ufficiali, per una lunghezza di oltre 230 km, che si inserisce nella più ampia rete escursionistica dei lunghi cammini (Il Cammino di San Benedetto, La Via di S. Francesco, il Cammino Naturale dei Parchi, La Via dei Lupi).

#### ***Parco Regionale Naturale dei Monti Simbruini,***

istituito con la legge regionale n. 8 del 29 gennaio 1983 è la più estesa area protetta del Lazio, con i suoi 30000 ettari di territorio, comprende 7 paesi delle province di Roma e Frosinone: Camerata Nuova, Cervara di Roma, Filettino, Jenne, Subiaco, Trevi nel Lazio e Vallepietra. L'istituzione del Parco favorisce la conservazione, la valorizzazione ed il razionale utilizzo delle risorse ambientali, unitamente allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali. L'intera zona risulta di notevole interesse naturalistico, storico e culturale. Il territorio è prevalentemente montano. La popolazione totale pari a circa 10.000 persone. La rete escursionistica è pari a circa 400 km di sentieri.

#### ***Parco Naturale Regionale dell'Appia Antica***

ha una superficie di circa 4.580 ettari. In questo territorio sono compresi la via Appia Antica e le sue adiacenze per un tratto di oltre 16 chilometri, la valle della Caffarella (200 ettari), l'area archeologica della via Latina, l'area archeologica degli Acquedotti (240 ettari), la tenuta di Tormarancia (220 ettari), la tenuta Farnesiana (180 ettari) e verso sud le aree del Divino Amore, Falcognana e Mugilla. A Nord il Parco si allunga verso il centro della città fino a piazza Numa Pompili, o nelle immediate

vicinanze delle Terme di Caracalla; a Ovest è delimitato in gran parte dalla via Ardeatina e dalla ferrovia Roma-Napoli, a Est dalla via Tuscolana e dalla via Appia Nuova fino a Frattocchie, mentre a Sud sempre dalla via Ardeatina e da via Falcognana. I comuni interessati dall'area del parco sono Roma, Ciampino e Marino.

Si tratta di un Parco fortemente voluto dai cittadini, istituito nel 1988 grazie ad una legge di iniziativa popolare. Tra il 2000 e il 2020 l'Ente Parco ha realizzato una rete di accoglienza e di servizi per il pubblico.

#### ***Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani***

È un'area naturale protetta della Regione Lazio che si trova nella zona dei Colli Albani, in provincia di Roma. I comuni che ne fanno parte sono 15. Questo parco regionale di interesse naturalistico e artistico si estende nell'area dell'antico Vulcano Laziale. Molti dei comuni dei Castelli Romani condividono aree protette del parco, tra cui spicca Nemi, il cui territorio ricade per intero entro la sua delimitazione. Del parco fanno parte anche il Lago Albano (conosciuto anche come Lago di Castel Gandolfo) e il Lago di Nemi. Il Parco dei Castelli Romani è stato istituito con la Legge regionale 2/1984

#### ***Il Parco Naturale Regionale di Bracciano Martignano,***

istituito con L.R. n. 36/1999, ha una superficie di 16.682 ettari e comprende i territori dei comuni di Bracciano, Anguillara Sabazia, Trevignano Romano, Campagnano di Roma, Manziana e Cesano di Roma (XV Municipio) nella provincia di Roma ed i comuni di Bassano Romano, Monterosi, Oriolo Romano e Sutri nella provincia di Viterbo. Il territorio del Parco è caratterizzato da due laghi vulcanici, il lago di Bracciano secondo lago nel Lazio per superficie (57 km<sup>2</sup>) e l'ottavo in Italia, definito dai romani *Lacus Sabatinus* con profondità massima di 165 metri ed un volume di 5 miliardi di m<sup>3</sup> di acqua ed il lago di Martignano, anticamente noto come *Lacus Alsietinus*, situato ad una quota di 207 m s.l.m., con profondità di 60 m e superficie di 2,4 km<sup>2</sup>.

#### ***La riserva naturale regionale Montagne della Duchessa***

La Riserva Naturale Regionale "Montagne della Duchessa" ha una superficie di oltre 3.540 ettari, rappresentata da un territorio montuoso, a morfologia aspra e selvaggia, dominato dal Monte Morrone (2141 m) e dal Murolungo (2184 m). Il paesaggio è alquanto suggestivo e vario, salendo di

quota, dai 950m slm di Valle Amara e di Cartore, i boschi misti di cerro, frassino, carpino, sorbo e acero, lasciano il posto, al di sopra dei 1200 m., alle monumentali faggete.

#### ***La riserva Naturale Regionale Laghi Lungo e di Ripasottile***

è un'area naturale protetta di valenza regionale situata in provincia di Rieti, nel territorio dei comuni di Rieti, Cantalice, Colli sul Velino, Contigliano, Poggio Bustone e Rivodutri. La riserva si caratterizza come zona umida di importanza internazionale

#### ***Ambito Territoriale di Caccia Rieti 2***

Istituito ai sensi della Legge 157/1992 di tutela della fauna selvatica omeoterma, governa l'attività venatoria in un'ampia parte della provincia di Rieti che comprende i territori contermini alle Aree Protette. Si occupa di censimenti della fauna selvatica e di manutenzione del territorio.

#### ***Giardino Faunistico piano dell'Abadino***

Parco Abatino è un centro di soccorso per animali situato a Poggio San Lorenzo, E' punto di riferimento territoriale per la cura e l'eventuale reimmissione in natura degli animali feriti rinvenuti nell'area del reatino e del Parco dei Lucretili

#### ***Provincia di Rieti***

La provincia di Rieti è una provincia italiana del Lazio di 150 357 abitanti che ha come capoluogo Rieti. Si estende su una superficie di 2 749,16 km<sup>2</sup> e comprende 73 comuni, L'ente Provincia di Rieti è un ente di Area vasta che tra le proprie funzioni il governo del territorio, la gestione forestale e residue competenze in materia di turismo e di agricoltura.

#### ***Comune di Rieti***

Rieti è una città capoluogo di provincia di circa 45 mila abitanti Centro geografico d'Italia, Rieti è una città dalle molte sfaccettature ambientali e culturali. E' nodo della rete nazionale dei Cammini in quanto il territorio comunale è interessato dall'incrocio dei seguenti percorsi:

- Sentiero Italia
- Sentiero E1
- Cammino Naturale dei Parchi (M. Terminillo)
- Cammino di San francesco
- Cammino di San Benedetto

E' nodo del sistema culturale territoriale

### ***Comune di Poggio Moiano***

E' un vivace comune di circa 3000 abitanti situato in Sabina dove si incrociano più cammini, Il territorio comunale è incluso parzialmente nel Parco dei Lucretili e confina con l'Ambito territoriale del Navegna. A Poggio Moiano convergono le reti escursionistiche dei due parchi

### ***Comune di Antrodoco***

E' un comune appenninico porta di accesso ferroviaria e stradale alla rete escursionistica

### ***Comune di Cineto Romano***

è un borgo di epoca preromana che ora ha le fattezze del Borgo Medievale sviluppatosi alle pendici del Castello Orsini del XII secolo. A Cineto, le cascate del Rioscuro sono dichiarate Monumento Naturale dalla Regione Lazio.

### ***Comunità Montane Salto Cicolano***

Interessa parte dei territori della Riserva Navegna e Cervia e della Riserva della Duchessa oltre che l'area di eccezionale importanza naturalistica e paesaggistica del Piano di Rascino

### ***Pro Loco Fiamignano SIC Rascino***

E' l'associazione di riferimento dell'area di eccezionale importanza naturalistica e paesaggistica del Piano di Rascino

### ***Associazione locomotiva onlus***

Gestisce il Centro S.Eusanio specializzato in autismo che ospita in modo semi residenziale circa 20 persone. Presso il centro vengono svolti corsi di formazione, incontri di studio (seminari, conferenze, ecc.) e di uno sportello informativo e centro di documentazione handicap finalizzato alla conoscenza ed al trattamento delle disabilità e delle strategie per facilitarne la comunicazione, la riabilitazione, l'integrazione e lo sviluppo generale il Centro si occupa tra le altre cose di mappatura delle reti escursionistiche in funzione della disabilità

### ***Elementi in comune tra gli enti proponenti***

L'azione comune tra i soggetti proponenti risponde all'esigenza di offrire un'idea di conservazione della natura che non sia statica ma che tenga conto della dimensione umana (*Human dimension in letteratura*)

### ***3.1.1 c) L'Area d'intervento, il territorio fisico ed antropico***

L'area interessata dal progetto è, molto complessa ed ampia ed è suddivisibile in due macro ambiti:

- L'area della città metropolitana di Roma
- L'area appenninica

Dalla prima area proviene la “domanda di natura” la seconda area “offre la natura”.

La prima area può portare alla seconda la cultura dell'impegno e della partecipazione, la seconda area caratterizzata da valore naturalistico e paesaggistico elevatissimi ed enormi difficoltà ( spopolamento, assenza di opportunità lavorative, basso reddito, basso livello di scolarità) può offrire il luogo dove sperimentare modalità innovative di sviluppo e di gestione dei beni comuni

## L'Area d'intervento

Nell'ambito dell'intera area di intervento appenninica laziale ci muoviamo lungo una rete disegnata dall'intreccio di più fili conduttori.

	Logo	Sito	Partner
Il Cammino Naturale dei Parchi		<a href="https://www.camminonaturaledeiparchi.it/">https://www.camminonaturaledeiparchi.it/</a>	Associazione "Va Sentiero"
Il Sentiero Italia cai		<a href="https://sentieroitalia.cai.it/">https://sentieroitalia.cai.it/</a>	Cai Sezione di Rieti
Il Canmino di Francesco		<a href="https://www.camminodifrancesco.it/">https://www.camminodifrancesco.it/</a>	Rete di impresa Associazione via francigena
Il cammino di San Benedetto		(www.camminodibenedetto.it)	Associazione del Cammino di Benedetto Rete di Impresa della Valle del Turano

Via dei Lupi		<a href="https://www.viadeilupi.eu/">https://www.viadeilupi.eu/</a>	Sezioni Cai
Sentiero Europeo E1			Federtrek
Cammino dei briganti		<a href="https://camminodeibriganti.it/">https://camminodeibriganti.it/</a>	Rete di impresa del Cammino dei briganti
Cammino del cavaliere		<a href="https://www.camminodelcavaliere.it/">https://www.camminodelcavaliere.it/</a>	Associazionismo locale  Rete di impresa della piana del cavaliere

Cammino di San Pietro l'Eremita		<a href="http://www.camminosanpietroeremita.it/">http://www.camminosanpietroeremita.it/</a>	Associazionismo locale
Sentiero Coleman		<a href="https://parcolucretili.it/portfolio-items/sentiero_coleman/?portfolioCats=56">https://parcolucretili.it/portfolio-items/sentiero_coleman/?portfolioCats=56</a> .	Sezioni Cai
Le Vie della Transumanza		<a href="https://www.facebook.com/camminotransumanzalaziale">https://www.facebook.com/camminotransumanzalaziale</a> <a href="https://instagram.com/cammino_transumanza_laziale?igshid=ZGUzMzM3NWJiOQ">https://instagram.com/cammino_transumanza_laziale?igshid=ZGUzMzM3NWJiOQ</a>	Società Geografica Italiana Il buttero contemporaneo Associazione lupa Guagnolo insieme nel tempo



### *Il cammino Naturale dei Parchi:*

E' un cammino che unisce Roma a L'Aquila, snodandosi fra vallate e alte quote dell'Appennino centrale, attraversando 42 borghi fra Lazio e Abruzzo. Ideato da un gruppo di tecnici e guardiaparco delle aree protette della Regione Lazio per facilitare, promuovendo il turismo lento, la scoperta delle aree interne, dei parchi e delle riserve naturali, dei borghi dell'Appennino, sottolineando così come anche chi non è mosso da spiritualità religiosa può essere un camminatore. Il percorso è stato pensato non solo per escursionisti esperti,. Il tracciato è modulare ed è diviso in **25 Tappe**, articolate in **4 settimane per un totale di 430 Km**.



Il Cammino Naturale dei Parchi e La Via dei Lupi

### *Il Sentiero Italia CAI*

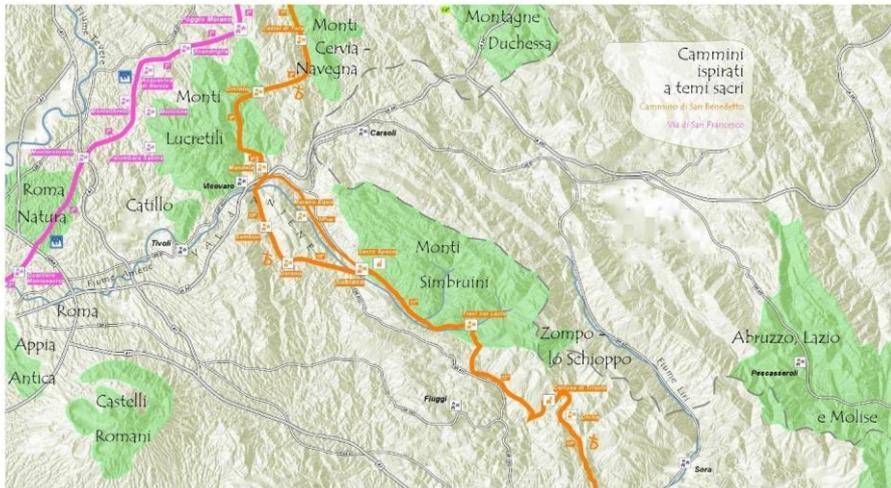
costituisce il sentiero escursionistico più lungo d'Italia, ed è un percorso di media quota che, attraverso le circa 400 tappe, consente di svolgere escursioni per circa 7000 Km lungo tutta l'Italia, unendo non solo le Alpi agli Appennini ma anche tutte le regioni italiane, comprese le isole.



Il Sentiero Italia

### *Il Cammino di Francesco*

Il “cammino di Francesco” , è un percorso di 250 km che si snoda da Assisi a Roma. Da Assisi arriva a Leonessa e Poi a Rieti e dalla statua reatina di bronzo dedicata a San Francesco e si svolge lungo le antiche terre dei Sabini e dei Romani, attraversando affascinanti borghi medievali, innestandosi sulla tradizionale Via del Sale e dell’Olio e coinvolgendo a nord le estreme propaggini dei Monti Lucretili, ricche di storia, foreste e biodiversità. Fa parte del complesso di cammini di devozione religiosa frequentati sin dal Medioevo e che intercettano direttrici e varianti provenienti dal Nord Europa.



### Il cammino di francesco ed il Cammino di Benedetto

#### *Via dei Lupi,*

è un Cammino di conoscenza della fauna e della natura dell'Appennino Centrale. Parte da **Tivoli**, e si conclude a **Civitella Alfedena**, per oltre **200 km**.

La visione che ha ispirato **Via dei Lupi (VL)** vuole legare i benefici del turismo lento, la conservazione della Natura e le tradizioni storico-culturali dell' Appennino.



1 libretto sulla Via dei Lupi a cui hanno contribuito gli operatori Volontari SCN e SCU

### **Cammino di San Benedetto,**

è un progetto nato nel 2009 per unire i tre più importanti luoghi della vita di San Benedetto. Collega Norcia, il luogo natale del Santo e Subiaco incrociando i numerosi monasteri ed eremi Tra cui Subiaco e Montecassino, dove trascorse l'ultima parte della vita e scrisse la Regola. Il cammino si sviluppa per 310 km, suddivisi in 16 tappe, su sentieri, carrarecce e strade secondarie.



### **Sentiero Coleman**

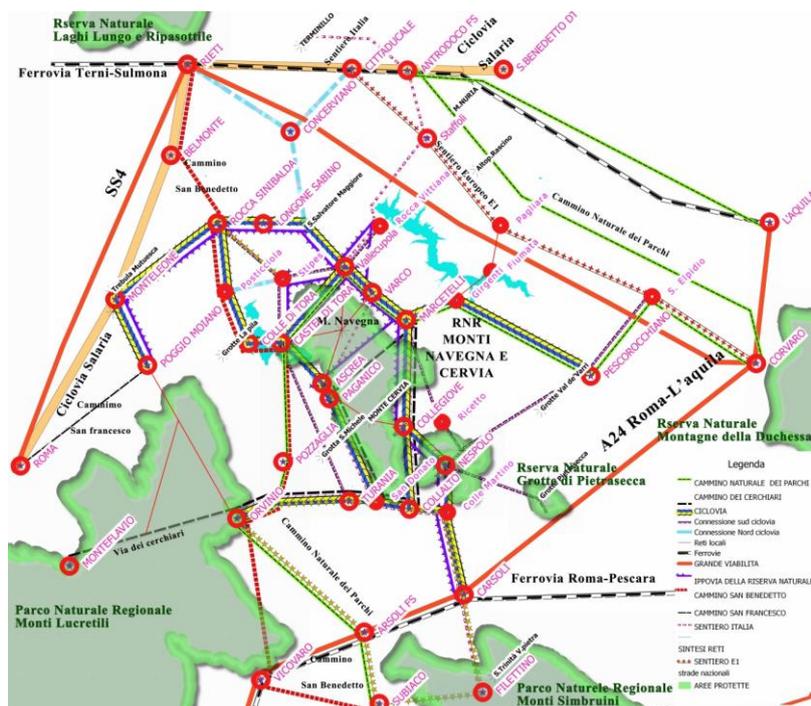
il **Sentiero Coleman**. Questo è un trekking ideato in ricordo di un cammino di quattro giorni per le montagne dei Simbruini che il pittore paesaggista Enrico Coleman e l'allora segretario della Sezione Cai di Roma l'ing. Martinori fecero nel lontano 1881. La coppia di escursionisti prese all'epoca la carrozza da Tivoli per giungere a Subiaco e per farvi ritorno da Arsoli. È importante per le potenzialità che ha il suo tematismo per lo sviluppo del turismo naturalistico legato ai Painter. Quando il sentiero fu creato, riprendendo in parte l'antico tracciato carrozzabile, venne esteso nella sua lunghezza originaria facendolo proseguire fino a Tivoli con l'attraversamento delle montagne dei Lucretili e la catena della Riserva di Monte Catillo. E' un sentiero che non presenta particolari difficoltà e viene proposto in 7 tappe

Ulteriori cammini che riguardano l'area sono:

Il Cammino del Cavaliere: Un grande Anello che collega il Parco dei Simbruini, dei Lucretili e la Riserva del navegna percorrendo le montagne che circondano la "piana del Cavaliere" (Carsoli)

Il cammino dei Briganti che interessa la zona compresa tra la Riserva Naturale della Duchessa e la Piana di Carsoli

Il Sentiero Europeo E1 che attraversa l'Europa da Capo nord a Capo Passero camminando spesso parallelo al Sentiero Italia



La rete dei cammini e dei sentieri dell'Area Reatina immaginata come una metropolitana escursionistica

L'insieme dei trekking lunghi e delle aree naturali protette presenti su questo ampio settore di Appennino laziale, rappresentano rispettivamente i nodi di una maglia che ricopre una cospicua porzione dell'areale, e possono diventare un robusto tessuto sul quale le popolazioni locali possono fare affidamento per costruire una capillare offerta di qualità turistica dolce, responsabile e rispettosa del paesaggio e dell'ambiente.

## Le Vie della Transumanza

Nell'esplorazione del territorio, oltre ai cammini si incontrano le antiche vie di transumanza. Sono in corso di studio quelle che percorrono i territori dei parchi naturali Appia Antica, Monti Simbruini e Castelli Romani. Qui ancora oggi tra mille difficoltà i "pastori" cercando di mantenere vive alcune tradizioni, passate di generazione in generazione. È a loro che si vuole dare la parola per recuperare la memoria e trasformarla in esperienza indimenticabile per il visitatore.

Nel 2017 la Regione Lazio ha varato una legge sulla Rete dei Cammini che: attua una politica integrata di manutenzione, gestione e valorizzazione della RCL (Rete dei Cammini del Lazio)  
Nel 2018, È stata determinata, per l'area laziale, una cornice quadro che a oggi prevede dieci sistemi di direttrici di transumanza, alcuni dei quali già oggetto di iniziative promosse da enti locali e enti di ricerca.

A dicembre 2019 il comitato del patrimonio mondiale dell'Unesco, riunitosi a Bogotà, ha proclamato la transumanza patrimonio immateriale dell'umanità.

**Cos'è la transumanza**

La pratica della transumanza consisteva nella **migrazione stagionale** del bestiame attraverso i "tratturi", ampie vie erbose che ne permettevano il passaggio. Lo spostamento avveniva in inverno verso aree basse e dal clima più mite e in estate verso gli altipiani, al fine di trovare il pascolo migliore in ogni stagione.

**L'importanza storica e culturale della transumanza**

La pratica della transumanza è stata inserita nel 2019 dall'UNESCO nella Lista del **Patrimonio Culturale Immateriale**, per il suo valore culturale e storico. Alla transumanza sono legate tradizioni di diversa natura, dalla gastronomia alla letteratura, dalla musica alle feste locali.

**SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE**

**Il Servizio Civile Universale**

È la **scelta volontaria** per i giovani dai 18 ai 29 anni di dedicare alcuni mesi della propria vita al servizio di difesa, non armata e non violenta, della Patria, **all'educazione, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori** fondativi della Repubblica Italiana, attraverso azioni per le comunità e per il territorio.

**Il progetto sulle Vie della Transumanza**

Con la finalità di promuovere la cultura e il patrimonio storico e naturalistico, il progetto vuole individuare nuovi itinerari da percorrere a piedi e/o in bicicletta lungo le **vie di transumanza del Lazio**, strutturando una modalità itinerante per la fruizione dei valori ambientali e culturali diffusi nelle aree interessate dai **Parchi e dalle Aree protette**; contestualmente promuovere la fruizione sostenibile del patrimonio culturale locale e identitario, grazie alla riscoperta di una tradizione antica ricca di storia.

**IL CAMMINO DELLA TRANSMANZA ROMA - JENNE**

115 chilometri  
5 tappe  
3 Parchi Regionali  
12 comuni

tra natura, storia e tradizione

depliant ideato dagli operatori volontari SCU dell'annualità 2021/22



percorso ideato dagli operatori volontari SCU dell'annualità 2021/22

### ***Caratteristiche generali delle aree di progetto***

Come verrà di seguito descritto nell'analisi *SWOT* l'area di progetto presenta grossi punti di debolezza e rilevanti punti di forza.

Ad una situazione sociale ed economica fortemente a favore dei grandi centri urbani che i differenti cammini traversano, fanno da contraltare valori naturalistici e paesaggistici elevatissimi e diffusi dell'ampia area di territorio appenninico.

Un contrasto che risulta ancora più evidente guardando come i principali percorsi verdi 'profani' si sviluppino ed addentrino nei territori considerati aree interne.

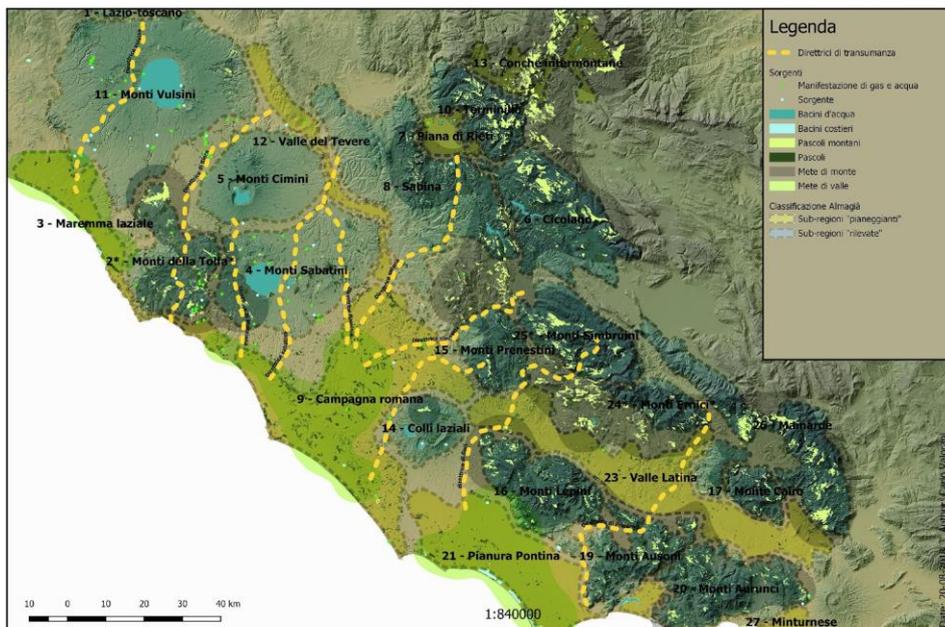
Così, escludendo circa un 20% di territori ben collegati, con un insieme di servizi e di sviluppo socio-economico attestati su standard quali-quantitativi medio alti, in generale il fattore comune del resto della popolazione risente di grosse difficoltà di sviluppo economico

e di creazione di impresa che possono essere superate attivando fenomeni cooperativi di coordinamento e di cittadinanza attiva.

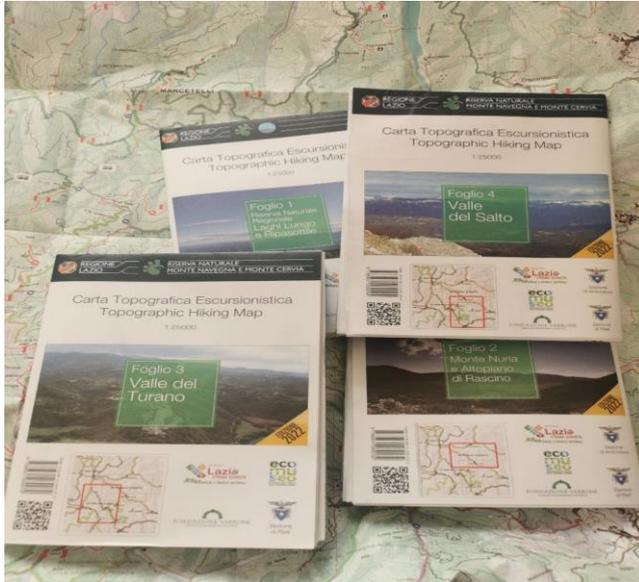
Realtà un pò differenti incontrano invece i cammini 'sacri', dove il San Benedetto scorre da Nord a Sud tutto in vallate dell' Appennino, mentre il San Francesco attraversa realtà sociale ben più strutturate sia socialmente che economicamente, come Rieti, Monterotondo e poi Roma, l'arrivo

Il territorio è attraversato da "vie di transumanza" tra le quali si segnalano la Vallecupola-Campagna Romana, la Jenne Anzio e la via dei castelli romani precedentemente descritta.

Le vie di transumanza si incrociano con i cammini ed i sentieri e sono i luoghi dove maggiormente è sentito il conflitto uomo-fauna selvatica



LE DIRETTRICI DELLA TRANSMANZA NEI PAESAGGI DEL LAZIO      tav 06b Le direttrici di transumanza - subregioni geografiche  
 III International seminar on Transhumance and Traditional roads



Cartografia escursionistica delle Riserva Cervia Navegna

Così, occupandoci di sentieri arriviamo ad un tentativo di invertire le dinamiche depressive di un territorio rompendone l'isolamento economico e sociale attraverso reti e sistemi di fruizione in modalità dolce. Le aree protette, nel loro pensare globale ed agire locale possono così offrire la risorsa in grado di alimentare flussi con l'esterno capaci di reimmettere le società "chiuse" presenti nei loro territori in un contesto di sistema aperto, coscienti dei punti di debolezza ed i rischi endogeni ed esogeni alle attività da mettere in campo, e valorizzando i punti di forza e le opportunità, in ordine riportati.

#### ***Analisi delle Criticità e dei Bisogni (ANALISI SWOT)***

##### **ATTRATTORI**

- la notevole integrità, con paesaggi in gran parte incontaminati, nei lunghi e prevalenti tratti dove i due binari verdi attraversano le aree protette (vincolate anche dal D.Lgs. 42/2004 art. 136 *(bellezze d'insieme)*)
- i patrimoni archeologico-architettonici affioranti nelle Aree Protette e presenti nei Borghi

- i monumenti di valenza storica e religiosa, frequenti in questa porzione di territorio
- la ruralità ancora ammirabile di molti centri minori incastonati soprattutto nelle aree interne di alcuni Parchi le piazze, i vicoli, ricchi di silenzi, che oggi danno beneficio psico-fisico ai visitatori
- le tradizioni e le storie locali
- sapiente utilizzazione delle risorse da parte delle popolazioni delle aree interne, con un equilibrio tra sviluppo e razionale impiego delle stesse
- uno stile di vita dimenticato e distante dal paradigma (mainstream) odierno, ma al quale ispirarsi per il suo equilibrio e resilienza, in un mondo di cambiamenti sociali ed ambientali importanti
- la rigenerazione psico-fisica legata all'andar per sentieri e montagne
- la rete di musei, le grandi e piccole biblioteche, le tante e diverse proposte di viste guidate
- una rete escursionistica ben strutturata e gestita
- Numerose strutture realizzate negli anni per la fruizione naturalistica e culturale;
- la conoscenza, con il passo lento, di una grande porzione di Appennino centrale
- l'esplorazione della variabilità di ambienti orografici e geomorfologici che si incontrano percorrendo i percorsi trekking spostandoci nelle diverse loro direzioni e aree: da quelle pedemontane, della campagna romana, delle catene montuose tra le più alte dell'Appennino, dei distretti vulcanici più importanti dell'Italia centrale.
- La presenza di fauna selvatica (talora problematica) con presenza di specie bandiera (Lupo Orso) e punti di notevole attrazione (Stazione Ornitologica del Lago di Ripasottile)

#### DETRATTORI (PUNTI DI DEBOLEZZA)

- uno spopolamento con alcuni piccoli borghi che hanno perso quasi la identità comunitaria

- una crisi occupazionale, acuita dai postumi della pandemia, presenza delle due Aree di crisi Complessa di Rieti e di Frosinone
- un'espansione urbana senza qualità soprattutto nei grandi centri
- mezzi pubblici di collegamento con corse rade verso i centri minori (\* sta prendendo però piede nel Reatino l'esperimento del "Chiamabus" Servizio di trasporto su chiamata")
- una non omogenea e dimensionata presenza di attività d'ospitalità turistica
- un *digital divided* tra aree metropolitane e aree interne dell'Appennino che non favorisce nuove opportunità, comunque le rallenta
- drastica riduzione delle attività produttive e delle attività di trasformazione dei prodotti.
- rarefazione dei servizi essenziali. (poste, trasporti, scuole ecc.).
- anzianità e demotivazione della popolazione
- territorio di origine percepito come area depressa da cui "scappare"
- una 'idiosincrasia' a creare reti, comprensori, con obiettivi comuni che giovano ai cooperanti

Si sintetizzano di seguito i principali elementi descrittivi del contesto progettuale secondo lo strumento dell'analisi SWOT.

Dal punto di vista dei **Rischi** e **Pericoli** rispettivamente **Interni** ed **Esterni** al progetto, si hanno:

PUNTI DEBOLEZZA	DI Scarso amor proprio dei popoli montani per l'insieme di valori che incarnano; Scarso riconoscimento del valore turistico rappresentato dai territori alti appenninici;
--------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>Difficoltà nel reperire i fondi necessari al salto di marcia e qualità;</p> <p>Scarsa inclinazione ed attitudine nel costituire reti sovra-territoriali;</p> <p>Caratteri smussati dal tempo e poco inclini all'ospitalità;</p> <p>Invecchiamento della popolazione</p> <p>Condizioni umane e stili di vita abituati alla resilienza più che allo sviluppo;</p> <p>Cronico disincanto sociale sostenuto da pochi passaggi di turisti e disattenzioni decennali delle amministrazioni lontane;</p> <p>Mancanza di uno sviluppo regolare nei servizi, nel commercio, nell'imprenditoria locale che ha creato grossi gap con il resto dei territori meglio comunicanti e raggiungibili;</p> <p>Difficile salto culturale verso uno sviluppo sostenibile aperto, flessibile e moderno;</p>
RISCHI	<p>Frammentazione territoriale e potenziale perdita di intere comunità montane;</p> <p>Estinzione di tradizioni e prodotti tipici locali - mancanza di ricambio generazionale</p> <p>Situazione incerta legata all'andamento della pandemia sulla futura piena operatività;</p> <p>Inerzia associata allo scetticismo sul valore attrattivo, soprattutto nei borghi piccoli delle aree interne</p> <p>Non sempre pronta risposta residenziale all'ospitalità turistica che rallenterebbe la rinascita;</p> <p>Prevalere di atteggiamenti "disfattisti e rinunciatari"</p> <p>Abbandono del bene comune</p>

Dal punto di vista dei **Vantaggi** e delle **Opportunità** sia **Interne** che **Esterne** al progetto, si hanno:

<p><b>PUNTI DI FORZA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Esperienza pregressa dei promotori nello sviluppo e promozioni di Cammini</li> <li>● Presenza di Aree Protette e Monumenti Naturali, con le loro meraviglie fortemente attrattive;</li> <li>● Una rete di lunghi trekking e reti di sentieri locali che intersecano i due binari verdi;</li> <li>● Presenza di Borghi, con emergenze architettoniche, storiche, monumentali e religiosi di valore anche internazionale (aree archeologiche di Roma, la culla del monachesimo, la Val d’Aniene e Subiaco);</li> <li>● Strutture, musei, biblioteche, punti informativi e spazi da gestire già esistenti;</li> <li>● Metodologia di coordinamento e organizzazione, di coprogettazione tra più enti di servizio civile, già roduta;</li> <li>● Esperienza di Servizio Civile;</li> <li>● Peculiarità e qualità dei prodotti enogastronomici locali;</li> <li>● Presenza di aree rurali intatte, con forte tradizioni e identità culturali proprie;</li> <li>● Emergenze ambientali e culturali di valore internazionale, che rendono più facile il coinvolgimento pubblico;</li> <li>● Presenza di musei, centri visita;</li> <li>● Presenza di numerose associazioni sportive attive e forte attività di volontariato;</li> <li>● Possibilità di creare flussi nelle aree protette e legati alle attività sportive all’aria aperta;</li> <li>● Turismo naturalistico ed escursionistico in ambiente montano in crescita;</li> <li>● Presenza di diverse sezioni CAI coinvolte e associazioni di promozione dell’escursionismo</li> </ul>
<p><b>OPPORTUNITA'</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● scoprire a fondo il territorio con un andamento lento</li> <li>● presenza di valori culturali, etnografici e ambientali diffusi</li> <li>● Turismo escursionistico e naturalistico in crescita;</li> <li>● Vicinanza a punti di accesso (Roma, Rieti, L’Aquila, Tivoli) ben collegati alle reti di trasporto nazionale ed in grado di esprimere una consistente domanda;</li> </ul>

- associazionismo escursionistico (CAI, Federtrek, Aigae, Trekking Italia) nazionale con collegamenti in loco e interesse allo sviluppo;
- *Associazioni culturali e turistiche di nuova generazione (giovani laureati);*
- ***Far assaporare gli aspetti più intimi dello stile di vita dei borghi e degli habitat naturali attraverso la pratica del turismo lento e dolce;***
- aumento dell'offerta turistica attraverso la promozione di due binari verdi;
- Sperimentazione di una sinergia vasta tra enti e progetti dello stesso programma, che permetta anche di amplificare i loro specifici obiettivi;
- Politiche di sostegno allo sviluppo dei prodotti di qualità, agricoltura sociale;
- Maggiori risorse economiche di Programmi nazionali ed europei a beneficio delle aree interne e dell'ambiente (***New Green Deal***);
- Sostegno e ampliamento del settore dell'accoglienza turistica;
- Domanda crescente di forme di turismo sostenibile;
- Esperimento del "Chiamabus" Servizio di trasporto su chiamata")



Il "chiamabus" un servizio su chiamata utile per togliere il territorio dall'isolamento

### ***Bisogni/aspetti da innovare***

Nel corso dei precedenti cicli di progettazione nel corso delle quali abbiamo rilevato alcune criticità nel mondo giovanile:

- La solitudine, l'alienazione: Nell'era post covid i nostri giovani si sono rinchiusi su se stessi, sono soli, estremamente soli e ciò si riflette nell'impegno sociale. Tale solitudine è accentuata nelle piccole realtà appenniniche dove le distanze sono infinite e gli spostamenti costosi e difficoltosi
- la povertà educativa e relazionale: i giovani vedono spesso il servizio civile non in funzione degli altri ma in funzione di se stessi. Si aspettano di ottenere molto ma non si aspettando di dare qualcosa. Gli ambienti di provenienza li spingono alla materialità del compenso che, venuto meno il reddito di cittadinanza, in realtà povere economicamente e socialmente è significativo nelle composizioni del reddito familiare
- Individui senza comunità: nelle aree interne non c'è attorno ai giovani alcuna rete di protezione, sono soli e completamente disorientati. Il rapporto con i loro coetanei "urbani" è spesso difficoltoso
- La mancanza di interessi: Non si esprimono, non si raccontano, vedono il mondo in maniera meccanicistica e senza alcuna speranza o sogno

Vorremmo innovare proprio lavorando sulle "comunità resilienti di tipo creativo" ovvero comunità aperte, solidali, innovative. Ciò che ancora ci spinge a progettare e a credere nel Servizio Civile è la poesia.

### ***Indicatori (situazione ex ante)***

Gli indicatori disponibili descrivono un'area complessa e con una situazione giovanile spesso problematica

con riferimento alle motivazioni progettuali gli indicatori essenziali sono

- 500 km di sentieri
- 4 specie bandiera (lupo, Orso, ululone, Aquila)
- 4 specie problematiche (Orso, lupo, cinghiale, Cervo)
- 40 comunità locali coinvolte

- 300 giovani potenzialmente coinvolti come volontari

Con riferimento al progetto gli indicatori ex ante ed ex post verranno mostrati in successiva tabella

***Bisogni e aspetti da innovare: il perché di un abbraccio tra Fauna e sentieri:***

Il sentiero è lo strumento fondamentale di fruizione dell'area protetta e ne costituisce l'elemento di visibilità e di sviluppo. E' la principale infrastruttura attorno alla quale si articolano le funzioni di fruizione e di gestione del territorio. Il Sentiero è percorso da turisti e viandanti, da ricercatori, dal personale delle aree protette e anche dalla fauna selvatica.

Dedichiamo il progetto, da un lato ai fruitori della rete dei "cammini" dei sentieri, dall'altro alla micro-impresarialità turistica, agricola e terziaria. Le attività vedranno il supporto di azioni progettazione partecipata che coinvolgano in particolare le giovani generazioni e le forze vive e appassionate del territorio.

Avere una rete di sentieri quotidianamente utilizzata e fruita presenta indubbi vantaggi gestionali ed ambientali poiché rivitalizza i territori, attraverso la fruizione dei sentieri pervengono le informazioni e le segnalazioni, la domanda di turismo e di servizi passa attraverso i sentieri ed il sentiero e consente la legittimazione sociale dell'Ente Gestore

Tuttavia l'eccessiva frequentazione dei sentieri è anche elemento di disturbo per la fauna.

Da qui l'abbraccio, di qui la sfida.

Il gruppo di progetto, (che partecipa alla vita dei territori e che facendone parte ne è anche componente attiva) è costituito da persone operanti nelle aree naturali protette convinte di riuscire ad affrontarla.

Per fare questo cercheremo di operare nell'idea di prendersi cura, prendersi cura dei cammini, prendersi cura dell'uomo che li abita e li utilizza e prendersi cura della fauna che li popola

## **PUNTO 3.2 Destinatari del progetto (\*)**

### **Destinatari**

- L'insieme delle strutture d'accoglienza e ristorazione
- Le comunità locali attraversate dai cinque trekking a tappe che percepirebbero in un'ottica diversa i propri borghi e paesaggi circostanti, sperimentando una resilienza, un'autostima ed una nuova determinazione, preludio alla rinascita moderna e sostenibile
- Le guide escursionistiche
- L'associazionismo culturale, sociale, sportivo ed ambientale
- Le attività economiche locali legate alle filiere agro-alimentari di eccellenza e artigianali
- Attività economiche locali legate all'eco-turismo e al turismo culturale
- I potenziali turisti

### **Beneficiari**

- i settori produttivi e commerciali (es. luoghi di pernottamento e di ristoro), poichè le attività contemplate nel progetto stimolano la crescita culturale e l'aumento dei visitatori, creando nuovi interessi anche economici nel turismo culturale e commerciale su scala locale
  - le amministrazioni comunali in quanto tale progetto è volto all'interesse generale della comunità
  - i gruppi e associazioni di volontari che operano all'interno delle aree protette ed in particolare le associazioni escursionistiche (CAI, FIE, AIGAE, FEDERTREK, TREKKING ITALIA) attraverso la promozione del volontariato culturale ed ambientale
  - Turisti;
- Fruitori delle aree di competenza delle AAPP Parco dell'Appia Antica, Parco dei Castelli Romani, Parco Monti Simbruini; Riserva Navegna e Riserve del Reatino
- Ricercatori e studiosi;

## **Punto 4 Obiettivo del progetto (\*)**

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

Nell'attuazione del progetto ci riferiremo al seguente sistema di obiettivi

### **Obiettivo Generale**

**Rendere fruibile e vitale la rete di cammini di lunga percorrenza del territorio laziale condividendo con i fruitori i valori di non consumo propri della tutela dell'ambiente, della flora e della fauna**

### *Strategie*

MIGLIORAMENTO della conoscenza e della coscienza di appartenere a una collettività

Miglioramento del patrimonio conoscitivo dell'ambiente naturale

Miglioramento della conoscenza e della tutela della fauna

MIGLIORAMENTO della tutela del bene comune

CONDIVISIONE dei valori della crescita armonica dolce e sostenibile

PROMOZIONE della qualità del territorio

SOSTENIBILITA' nello sviluppo

Tutela della fauna e degli ambienti naturali

*Fortificare il benessere fisico e spirituale, la riflessione sui temi alti del rispetto della nostra casa terra e quindi di noi stessi; scoprire i tanti piccoli borghi dell'appennino camminando a passo lento per le valli, i paesi e le montagne delle nostre aree protette e zone limitrofe, e nel contempo arricchirsi "riscoprendo" le tradizioni e la cultura locale, motore di una loro crescita economica dolce, armonica e sostenibile.*

### Contributo del Progetto al Programma

Il programma "GIOVANI AL CENTRO" esplicitamente riferita alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 965 del 3 novembre 2022 è articolato nei seguenti 5 progetti tematici

Commentato [GP1]:

Obiettivi del programma	PROGETTO	Bisogni/aspetti da innovare	Obiettivo agenda 2030	Obiettivo Generale del progetto	Contributo del progetto al raggiungimento dell'obiettivo di programma
<p>CREAZIONE DI COMUNITA' CONOSCENZA, CUSTODIA, CURA E PROMOZIONE DEI BENI COMUNI, HABITAT NATURALI E LUOGHI DEL VIVERE</p> <p>FORTIFICARE IL BENESSERE FISICO E SPIRITUALE, DANDO LA</p>	<p>PER UNA SOCIETA' EQUA SOSTENIBILE SOLIDALE</p>	<p>Povertà educativa</p> <p>Povertà sociale e relazionale</p> <p>Integrazione delle persone con diversità</p>	<p>4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti</p> <p>10 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni</p> <p>16 Pace, giustizia e istituzioni forti</p>	<p><b>Condivisione dei valori di solidarietà e di impegno che fortificano la società (rafforzare la comunità)</b></p>	<p>Creazione di una rete di punti di accesso alle politiche giovanili</p> <p>Coinvolgimento diretto dei giovani nelle politiche per la crescita della comunità</p> <p>Coinvolgimento diretto dei giovani nel sostegno ai bisogni delle fasce deboli</p> <p>Coinvolgimento diretto dei giovani al servizio di altri</p>

Obiettivi del programma	PROGETTO	Bisogni/aspetti da innovare	Obiettivo agenda 2030	Obiettivo Generale del progetto	Contributo del progetto al raggiungimento dell'obiettivo di programma
POSSIBILITA' A TUTTI I CITTADINI, ANCHE GIOVANI E PERSONE FRAGILI, DI GODERNE E BENEFICIARNE CON UNA FRUIZIONE SOSTENIBILE. RISPETTO DELLA NOSTRA CASA TERRA e DI NOI STESSI, SVILUPPARE PENSIERI NITIDI, ARRICHIRSI DI SOCIALITÀ E CULTURA E ASSUMERSI CHIARE RESPONSABILITÀ					giovani nell'affrontare la povertà educativa
	VIVERE I PARCHI: NATURA, BENESSERE, SOCIALITA'		13 Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico  15 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre	concorrere alla promozione e valorizzazione della cultura ambientale	contribuire, mediante il coinvolgimento e l'impegno di giovani, alla salvaguardia e tutela dell'ambiente dei territori prossimi, affrontando tutti gli aspetti gestionali riguardanti la conservazione e la valorizzazione dei beni comuni.

Obiettivi del programma	PROGETTO	Bisogni/aspetti da innovare	Obiettivo agenda 2030	Obiettivo Generale del progetto	Contributo del progetto al raggiungimento dell'obiettivo di programma
	FUTURO SOSTENIBILE: IMPARIAMO E CRESCIAMO CON L'AGENDA 2030		12 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Diffondere agenda 2030 con un vocabolario creativo.	Impegno per il cambiamento climatico e la lotta agli sprechi  Tenere alta la tensione etica sulla cura del decoro urbano e paesaggistico dai rifiuti  Studiare evoluzione biodiversità  Creazione sportello giovani

Obiettivi del programma	PROGETTO	Bisogni/aspetti da innovare	Obiettivo agenda 2030	Obiettivo Generale del progetto	Contributo del progetto al raggiungimento dell'obiettivo di programma
	LA CURA DEI CAMMINI E DELLA FAUNA SELVATICA	Povertà educativa Povertà sociale e relazionale Cura dei luoghi Empowerment delle comunità Fruizione sostenibile Tutela ambientale	15 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre	Rendere fruibile e vitale la rete di cammini di lunga percorrenza del territorio laziale condividendo con i fruitori i valori di non consumo propri della tutela dell'ambiente, della flora e della fauna	Creazione di una rete di sportelli e punti informativi che possono essere anche punti di accesso alle politiche giovanili  Coinvolgimento diretto dei giovani nella gestione e manutenzione del territorio  Coinvolgimento diretto dei giovani nella

Obiettivi del programma	PROGETTO	Bisogni/aspetti da innovare	Obiettivo agenda 2030	Obiettivo Generale del progetto	Contributo del progetto al raggiungimento dell'obiettivo di programma
					creazione di una cultura del territorio  Coinvolgimento diretto dei giovani nell'organizzazione della fruizione territoriale
	CRESCERE NELLA LEGALITA' E DIFFONDERE LA CULTURA DI GENERE PER CONTRASTARE	Povertà sociale e relazionale  Povertà educativa  Disuguaglianze e violenze di genere	10 Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze  16 Pace, giustizia e istituzioni forti	SENSIBILIZZARE ED EDUCARE AD UNA NUOVA LEGALITÀ E CONTRASTARE COMPORTAMENTI AL LIMITE ATTRAVERSO LA PROMOZIONE	Creazione di uno sportello per la legalità e per la protezione delle vittime della violenza di genere, spesso giovani donne

Obiettivi del programma	PROGETTO	Bisogni/aspetti da innovare	Obiettivo agenda 2030	Obiettivo Generale del progetto	Contributo del progetto al raggiungimento dell'obiettivo di programma
	TUTTE LE DISCRIMINAZIONI			DELL'INTERAZIONE TRA POPOLAZIONE E ISTITUZIONI,.	Creazione di comunità attraverso la tutela delle fasce deboli/pèersone che necessitano di giustizia

Il programma di servizio civile “Giovani al centro” si inserisce nel contesto di una strategia regionale finalizzata a creare opportunità per i giovani gestite da giovani ove i giovani siano protagonisti.

Il programma proposto dalla rete degli enti parco, enti strumentali della regione Lazio intende affrontare il tema dei giovani cittadini all'interno delle comunità

#### **Giovani resilienti in società resilienti di tipo creativo**

Il progetto, nell'ambito del programma, affronta il tema del “prendersi cura” del rispetto e dell'amore per la natura e per il territorio

L'ambito del programma è **Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali**

Il progetto si propone i seguenti obiettivi di Agenda 2030 declinati nelle attività e nelle competenze delle aree naturali protette che si occupano, non solo di natura, ma della completezza della dimensione umana

- **Obiettivo 15 Agenda 2030 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre**  
**E in conseguenza di ciò**
- **Obiettivo 13 Agenda 2030 Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico**

contribuisce al programma attivando azioni di conoscenza e di ‘salvaguardia dolce’ dove l'educazione e la promozione del paesaggio avvengono esplorando i territori nel modo più armonico che ci possa essere: camminando. Perché errando, e quasi perdendosi tra borghi piccoli e semi disabitati, si possano reincontrare le storie, le tradizioni, il tessuto culturale quasi ‘estinto’, che hanno forgiato e lasciato tracce e ricordi profondi.

L'ordito dei percorsi a tappe deve diventare una Rete Vera e sentita, dove il turista possa ideare il suo percorso, e dove le comunità locali devono sempre più credere al valore delle loro storie passate e del loro capitale naturale affinché ritornino ad alimentare il tessuto socio-economico e di vita culturalmente rinnovata del presente.

### ***Motivazioni e valore aggiunto della Co-Progettazione***

In questo ciclo di programmazione, gli enti hanno scelto di co-progettare. I percorsi individuati, nello srotolarsi dei loro tracciati, toccano quasi tutte le Aree Protette laziali che da tempo fanno sinergia su molti temi, come la manutenzione e la promozione. Le stesse aree protette condividono i progetti di ampia scala di conservazione della natura in particolare per quello che concerne i grandi mammiferi ed il recupero della fauna selvatica ferita.

Perciò oggi con questo progetto stiamo solo prendendo il testimone per continuare nel solco del lavoro precedentemente svolto ampliandone le prospettive e migliorandolo ove necessario, con un orizzonte, uno sguardo ancora più ampio dove la costruzione della tela/maglia deve diventare il sostegno diffuso ad uno sviluppo dolce, che sappia attingere dai differenti temi dei cammini

La co-progettazione territoriale è il segmento iniziale di un processo più articolato di gestione dell'intero ciclo di progetto, che comprende, oltre la fase di progettazione, quelle di esecuzione, di monitoraggio e di valutazione, in coerenza con quanto previsto dal Codice europeo di condotta sul partenariato. L'efficienza e l'efficacia di una politica si determinano in larga misura in questo "segmento". L'azione partenariale è lo strumento che, più di ogni altro, può garantirlo.

Con il progetto si vuole dare un apporto critico ma costruttivo e con proposte all'analisi del contesto ambientale che ci circonda. Partendo dalle criticità e dalle emergenze ambientali, già citate nel nostro Programma in atto e valorizzando le ricchezze naturali e culturali del nostro territorio

Oltre alla condivisione di conoscenze e pratiche, con l'accrescersi del bagaglio culturale degli Operatori Volontari e degli operatori degli Enti, che in alcuni casi sono una peculiarità di un ente piuttosto che di un altro, stimolando nuove abilità e attività; il diffondere una sincronia di azioni simili sulla geografia lunga dei cammini giova alla loro uniformità: di servizi, governance, comunicativa, di sviluppo...

Pensare globale, agire locale.

## Obiettivi Specifici

**A** ideare, partendo dalla base dei cammini, tutto un nuovo insieme di proposte di esplorazione che esulino dal mero tema del singolo percorso escursionistico. Componendo una RETE ed in tal modo riuscendo a raccogliere/stimolare maggiore attenzione nei confronti del turista, sia singolo/gruppo/famiglia che può/possono vedere più facilmente soddisfatti i suoi/loro differenti interessi; - *animazione e governance della rete dei percorsi pedestri*

**B** Attivare una ricerca sul campo per, individuare i soggetti che hanno storie e contenuti da offrire lungo i cammini (pastori, anziani, custodi delle tradizioni e della narrazione) anche al fine di incrementare il patrimonio degli ecomusei e dei centri visita ; *ricerche storico-etnografiche e proposte turistiche*

**C** alimentare un costante sistema di monitoraggio e manutenzione dei percorsi, compresa l'adozione prossimale da parte di associazioni locali - *cura dei cammini (beni comuni + cittadinanza attiva)*

**D** alimentare un costante sistema di monitoraggio e gestione della fauna selvatica - riabilitazione e rilascio della fauna selvatica rinvenuta, in condizione di bisogno, nel territorio *riduzione dei conflitti (beni comuni + cittadinanza attiva)*

La correlazione tra gli obiettivi sopra descritti e i risultati attesi è riportata complessivamente successiva tabella che illustra la situazione degli **INDICATORI** ex ante ed ex post rispetto allo svolgimento del progetto

## Indicatori di risultato

Con riferimento agli obiettivi individuati, alla situazione ex ante ed alla situazione ex post ci immaginiamo la seguente griglia di indicatori obiettivo/risultato

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'	INDICATORI	SITUAZIONE INIZIALE "EX ANTE"	ASPETTATIVE FINALI "EX POST"
A) INSIEME DI PROPOSTE DI ESPLORAZIONE CHE ESULINO DAL MERO TEMA DEL SINGOLO PERCORSO ESCURSIONISTICO, COMPONENTO UNA RETE	A.1) Incontri con le strutture ricettive esistenti	A.1.1) Interviste orali ai diversi gestori/proprietari e compilazioni di moduli	Numero di incontri/interviste	10	40/50
	A.2) creazione di un protocollo di accoglienza turistica condiviso	A.2.1) analisi delle idee/proposte raccolte	Numero di idee differenti/originali	5	Un numero di idee/propose sufficiente a costruire un valido/efficace e protocollo di

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'	INDICATORI	SITUAZIONE INIZIALE "EX ANTE"	ASPETTATIVE FINALI "EX POST"
					accoglienza turistica
	A.3) messa in piedi di un atlante web, mappa tematica d'insieme	A.3.1) realizzazione di un agile e semplice sito web, atlante interregionale dei cammini, e relativi canali social	messa a disposizione di una serie di canali comunicativi web/social	0	1 interfaccia web e/o 1-2 social media
	A.4) necessità della presenza di info-point che siano	A.4.1) individuazioni ed elezione di strutture ricettive, centri visita, che fungano da 'fari' e	Allestimento di nodi di promozione ed animazione	5	10

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'	INDICATORI	SITUAZIONE INIZIALE "EX ANTE"	ASPETTATIVE FINALI "EX POST"
	anche luoghi di monitoraggio di dati d'interesse	'registratori' dei fili verdi	territoriali lungo i percorsi pedestri		
<b>B)</b> Attivare una <u>ricerca sul campo per</u> , individuare i soggetti che hanno storie e contenuti da offrire lungo i cammini (pastori, anziani, custodi delle tradizioni e della narrazione) anche al fine di incrementare il patrimonio degli ecomusei e dei centri visita; <b>ricerche storico-etnografiche e proposte turistiche</b>	<b>B.1)</b> Fase conoscitiva, raccolta ed elaborazione dei dati e loro diffusione	<b>B.1.1</b> Messa a punto metodologia di ricerca e raccolta dati <b>B.1.2</b> Elaborazione risultati e Comunicazione degli stessi	Individuazione di un numero di operatori locali che possa fare rete lungo i percorsi	0	2

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'	INDICATORI	SITUAZIONE INIZIALE "EX ANTE"	ASPETTATIVE FINALI "EX POST"
	<b>B.2)</b> ideazione di una proposta di turismo esperienziale	<b>B.2.1</b> creazione assieme ai pastori di un'esperienza di pastorizia errante  <b>B.2.2</b> organizzazione e promozione dell'idea turistica			
<b>C)</b> SISTEMA DI MONITORAGGIO E MANUTENZIONE DEI PERCORSI, COMPRESA L'ADOZIONE PROSSIMALE	<b>C.1)</b> Individuazione di un sistema di monitoraggio	<b>C.1.1</b> Attivazione rete monitoraggio sentieri attraverso il	Attivazione di reti di manutenzione sentieri con le	0	3

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'	INDICATORI	SITUAZIONE INIZIALE "EX ANTE"	ASPETTATIVE FINALI "EX POST"
	dello stato dei tracciati e di un piano di manutenzione e con azioni specifiche	coinvolgimento di soggetti locali <b>C.1.2</b> elaborazione piano manutenzione attività di manutenzione  <b>C.1.3</b> adozioni di tratte di cammini da associazioni locali	associazioni di cittadini  (cura del bene comune prossimale)		

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'	INDICATORI	SITUAZIONE INIZIALE "EX ANTE"	ASPETTATIVE FINALI "EX POST"
<b>D</b> alimentare un <u>costante sistema di monitoraggio e gestione della fauna selvatica</u> - <b>riduzione dei conflitti (beni comuni + cittadinanza attiva)</b>	<b>D1</b> la definizione di una rete regionale di monitoraggio dei rapaci rupicoli e dei grandi rapaci, volto a studiarne il trend riproduttivo.	-monitoraggio faunistico di aquila reale (L e S), falco pellegrino (L) e biancone (L e S)	-incremento dei dati sulla consistenza delle popolazioni di aquila reale, falco pellegrino e biancone all'interno delle due aree protette	Rete embrionale	realizzazione della rete di monitoraggio
	<b>D2</b> valutazione dello status di popolazioni di anfibi e rettili, e dei loro habitat	-monitoraggio faunistico di ululone appenninico (L e S), salamandrina dagli occhiali (L e S), tritone crestato (L e S), alcuni rettili (S)	-incremento dei dati sulla consistenza delle popolazioni di ululone appenninico, salamandrina dagli occhiali, tritone crestato, alcuni rettili	Esperienza significativa della riserva navegna con sito di	Miglioramento della conoscenza, replicazione

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'	INDICATORI	SITUAZIONE INIZIALE "EX ANTE"	ASPETTATIVE FINALI "EX POST"
				riproduzione realizzato	
	D3 valutazione dei dati sulla consistenza delle popolazioni di uccelli nidificanti e svernanti	-monitoraggio faunistico degli uccelli nidificanti (aquila reale falco pellegrino) e svernanti (L e S) e monitoraggio delle popolazioni di fringuello alpino e coturnice (S) e di beccaccia (L)	-elaborazione di un atlante degli uccelli nidificanti e svernanti sul territorio dei parchi	dati insufficienti	> 5 specie di uccelli monitorate
	D4 valutazione dello status di popolazioni di alcune specie di mammiferi	-monitoraggio di popolazione di lupi attraverso la ricerca delle tracce sulla neve (L e S) e	-incremento dei dati sulla consistenza delle popolazioni di lupi e cervi	dati da aggiornare	2 specie di mammiferi monitorati

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'	INDICATORI	SITUAZIONE INIZIALE "EX ANTE"	ASPETTATIVE FINALI "EX POST"
		cervi attraverso l'ascolto del bramito (S)			
	D5 linee guida sulle modalità di intervento e soccorso per animali selvatici in difficoltà	raccomandazioni sul prelievo, cura e rilascio di animali in difficoltà	-migliore salvaguardia della fauna selvatica in difficoltà	carenza di linee guida	formulazione di linee guida per il soccorso degli animali selvatici

## Punto 5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)

### *Approccio metodologico*

Il progetto prevede un monte ore complessivo di 1145 ore comprensive della formazione generale e specifica e delle azioni di comunicazione e promozione e divulgazione previste dal programma

Parte delle attività potranno essere svolte da remoto nei limiti del 30% del monte ore complessivo in particolare potranno essere svolte da remoto le attività di conoscenza bibliografica e le attività di elaborazione rielaborazione testi e cartografie e le attività preparatorie delle escursioni e manifestazioni.

La sequenza delle attività avviene per parole chiave e per obiettivi specifici ed è così riassumibile

Attività	Parola Chiave	Obiettivi specifici	Attività	Peso stimato (ore)	Note
1	CONOSCERE	A	Conoscenza del contesto in cui il volontario si trova ad operare	100	ricerche bibliografiche e di sopralluoghi sul campo in modo da acquisire gli elementi di realtà che consentano al volontario, soprattutto se non proveniente dal territorio di conoscerlo.  Individuare i soggetti del sapere tradizionale
2	PRATICARE	C, D	Piccola manutenzione  Gestione delle reti, toccare con mano	150	I volontari parteciperanno ad interventi di piccola manutenzione delle reti escursionistiche, verifica della segnaletica, verifica della percorribilità,

					<p>aggiornamento delle informazioni del database dei sentieri e dei cammini presente sul sito internazionale e sul sito della Regione</p> <p><a href="http://www.wemarkedtrails.org">www.wemarkedtrails.org</a> e <a href="http://www.parchilazio.it">www.parchilazio.it</a></p>
3	OFFRIRE	C, D	<p>Apertura centri visita e sportelli informativi, apertura musei e ostelli</p> <p>Diffusione delle informazioni in merito al territorio ed ai servizi esistenti</p> <p>Piccola collaborazione alle attività di supporto dei bisogni dei cittadini</p>	575	<p>I volontari informeranno il pubblico, i fruitori e racconteranno anche la propria esperienza</p> <p>Alimenteranno i sistemi di monitoraggio e gestione della fauna e dei percorsi</p>
4	RACCONTARE	D, A	Realizzazione di pubblicazioni	50	I volontari collaboreranno con le edizioni della Riserva Naturale

5	PARTECIPARE	A	Educazione Ambientale, accompagnamento di visitatori e scuole supporto alle manifestazioni del territorio	125	I volontari saranno parte viva della comunità locale e saranno presenti in uscite ed eventi pubblici  Tale attività può prevedere l'uscita esterna al servizio delle manifestazioni sportive e culturali organizzate sul territorio
			Totale progetto	1145	

Nella tabella seguente sono riassunti gli obiettivi specifici, le attività, le azioni, i risultati attesi e le sedi di attuazione.

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'	RISULTATI ATTESI	SEDE
<b>A) INSIEME DI PROPOSTE DI ESPLORAZIONE CHE ESULINO DAL MERO TEMA DEL SINGOLO PERCORSO ESCURSIONISTICO, COMPONENTO UNA RETE – ANIMAZIONE E GOVERNANCE PER UNA RETE DI PERCORSI PEDONALI</b>	<b>A.1</b> Incontri con le strutture ricettive esistenti	<b>A.1.1</b> Interviste orali ai diversi gestori/proprietari e compilazioni di moduli	capillare partecipazione e raccolta di idee utilizzabili	TUTTE LE SEDI DELLA RETE, I MUSEI ED I CENTRI VISITA ED I CENTRI DI TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA
		<b>A.1.2</b> analisi delle idee/proposte raccolte		
	<b>A.2</b> creazione di un protocollo di accoglienza turistica condiviso	<b>A.2.1</b> ideazione di un prototipo d'ospitalità che trasmetta il senso di essere una maglia (RETE) unica alla scala di appennino centrale (aspetti visivi e gestionali comuni)	realizzazione modulare di servizi e immagine condivisa, che si adatti alle diverse esigenze e spazi	
<b>A.2.2</b> ampia promozione della rete d'accoglienza lungo ciascuno dei 'fili' verdi, ovviamente fortificando i tratti più deboli o arretrati		nutrito calendario di campagna di comunicazione e promozione		

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'	RISULTATI ATTESI	SEDE
			e. Racconto delle esperienze più virtuoso da prendere come modelli di sviluppo dell'ospitalità	
	A.3 messa in piedi di un atlante web, mappa tematica d'insieme	A.3.1 realizzazione di un agile e semplice sito web, atlante interregionale dei cammini, e relativi canali social	sempre più diffusa conoscenza degli stessi percorsi	

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'	RISULTATI ATTESI	SEDE
	A.4 necessità della presenza di info-point che siano anche luoghi di monitoraggio di dati d'interesse	A.4.1 individuazioni ed elezione di strutture ricettive, centri visita, che fungano da 'fari' e 'registratori' dei fili verdi	Raccolta di diversi indicatori utili alla crescita, aggiornamento e miglioramento dei servizi richiesti e da offrire	
B Attivare una <i>ricerca sul campo</i> per individuare i soggetti che hanno storie e contenuti da	B.1 Fase conoscitiva, raccolta ed elaborazione dei dati e loro diffusione	B.1.1 Messa a punto metodologia di ricerca e raccolta dati B.1.2 Elaborazione risultati Comunicazione risultati	acquisire una conoscenza areale corroborata da dati su questo universo rarefatto	Tutte le sedi della coprogettazione 'interna'

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'	RISULTATI ATTESI	SEDE
<p>offrire lungo i cammini (pastori, anziani, custodi delle tradizioni e della narrazione) anche al fine di incrementare il patrimonio degli ecomusei e dei centri visita ; <i>ricerche storico-etnografiche e proposte turistiche</i></p>	<p>B.2 ideazione di una proposta di turismo esperienziale</p>	<p>B.2.1 creazione assieme ai pastori di un'esperienza di pastorizia errante B.2.2 organizzazione e promozione dell'idea turistica</p>	<p>collegamento tra il mondo della pastorizia e gli operatori turistici dei cammini</p>	<p>Tutte le sedi della coprogettazione 'interna' ed 'esterna'</p>

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'	RISULTATI ATTESI	SEDE
<p><b>c) SISTEMA DI MONITORAGGIO E MANUTENZIONE DEI PERCORSI, COMPRESA L'ADOZIONE PROSSIMALE – CURA DEI CAMMINI, BENI COMUNI</b></p>	<p><b>C.1</b> Individuazione di un sistema di monitoraggio dello stato dei tracciati e di un piano di manutenzione con azioni specifiche</p>	<p><b>C.1.1</b> Attivazione rete monitoraggio sentieri attraverso il coinvolgimento di soggetti locali  <b>C.1.2</b> elaborazione piano manutenzione e attività di manutenzione  <b>C.1.3</b> adozioni di tratte di cammini da associazioni locali</p>	<p>un costante servizio di mantenimento della segnaletica orizzontale e verticale e del sentiero</p>	<p>Tutte le sedi della coprogettazione 'interna'</p>

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'	RISULTATI ATTESI	SEDE
<p><b>D</b> alimentare un <u>costante sistema di monitoraggio e gestione della fauna selvatica</u> - <u>riduzione dei conflitti (beni comuni + cittadinanza attiva)</u></p>	<p>Individuazione di un sistema di monitoraggio della fauna selvatica</p>	<p><i>Incontri con allevatori e produttori</i>  <i>Ricerca sul campo</i>  <i>Osservazione sul campo</i>  <i>Fototrappolaggio</i>  <i>Ricerca tracce</i>  <i>Trasposizione GIS</i></p>		<p>Sedi degli enti parco, Castel di tora Sede distaccata, Centro recupero rapaci Pian dell'Abadino</p>

**Punto 5.2 Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (\*)**

Parola chiave	Azioni	Attività	Mesi											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
	FORMAZIONE	Generale	x	x	x	x	x	x						
		Specifica	x	x	x					x	x	x		
<b>CONOSCERE</b>	A.1) Incontri con le strutture ricettive esistenti	A.1.1) Interviste orali ai diversi gestori/proprietari e compilazioni di moduli		x	x	x	x							
<b>PREPARARE</b>	A.2) creazione di un protocollo di accoglienza turistica condiviso	A.2.1) analisi delle idee/proposte raccolte				x	x							
<b>OFFRIRE</b>	A.3) messa in piedi di un atlante web, mappa tematica d'insieme	A.3.1) realizzazione di un agile e semplice sito web, atlante interregionale dei cammini, e relativi canali social		x			x	x	x	x	x			

Parola chiave	Azioni	Attività	Mesi										
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
<b>RACCONTARE/PARTICIPARE</b>	A.4) necessità della presenza di info-point che siano anche luoghi di monitoraggio di dati d'interesse	A.4.1) individuazioni ed elezione di strutture ricettive, centri visita, che fungano da 'fari' e 'registratori' dei fili verdi						x	x	x	x	x	x
<b>CONOSCERE</b>	B.1) Fase conoscitiva, raccolta ed elaborazione dei dati e loro diffusione	B.1.1) Messa a punto metodologia di ricerca e raccolta dati		x	x	x	x						
<b>OFFRIRE</b>		B.1.2) Elaborazione risultati e comunicazione degli stessi					x	x	x				
<b>RACCONTARE</b>		B.2.1) creazione assieme ai pastori di un'esperienza di pastorizia errante					x	x	x	x			

Parola chiave	Azioni	Attività	Mesi										
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
PARTECIPARE	B.2) ideazione di una proposta di turismo esperienziale	B.2.2) organizzazione e promozione dell'idea turistica						x	x	x	x	x	x
	C.1) Individuazione di un sistema di monitoraggio dello stato dei tracciati e di un piano di manutenzione con azioni specifiche	C.1.1) Attivazione rete monitoraggio sentieri attraverso il coinvolgimento di soggetti locali		x	x	x	x	x					
		C.1.2) elaborazione piano manutenzione e attività di manutenzione			x	x	x	x	x	x	x	x	x
	D alimentare un <u>costante sistema di monitoraggio e</u>	Individuazione di un sistema di monitoraggio della fauna selvatica			x	x	x	x	x	x	x	x	x

Parola chiave	Azioni	Attività	Mesi											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
	<i>gestione della fauna selvatica - riduzione dei conflitti (beni comuni + cittadinanza attiva)</i>													

### **Punto 5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)**

#### ***5.3.1 attività formativa***

per garantire l'avvio del progetto i volontari parteciperanno alle attività di formazione generale, per un monte di 42 ore

Parallelamente i volontari saranno coinvolti in attività di formazione specifica relative alle diverse aree tematiche esposte nel progetto.

Al fine di presidiare l'avvio e la realizzazione delle varie attività previste dal progetto sarà costantemente messo in atto un percorso di monitoraggio che consentirà, attraverso gli incontri con i referenti del progetto, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l'efficacia delle azioni proposte dal progetto in modo da poter modificare ed integrare le eventuali attività.

Parallelamente al periodo di formazione, generale e specifica, e l'acquisizione delle norme di sicurezza sul lavoro tramite appositi corsi tenuti da personale preposto a tale tipo di formazione, i volontari saranno gradualmente integrati nelle attività della struttura al fine di prendere conoscenza delle diverse mansioni che si svolgono presso l'Ente di riferimento; durante tale periodo saranno affiancati dall'OLP, dai responsabili e dal personale degli Enti fino ad una loro completa autonomia che sarà operativa presumibilmente nella seconda parte di svolgimento del progetto.

I volontari parteciperanno a riunioni periodiche di aggiornamento e condivisione delle esperienze con il personale degli Enti; inoltre si occuperanno delle mansioni afferenti alle azioni del progetto secondo lo schema previsto

Attività previste per i volontari:

Azioni	Ruolo operatori volontari (attività)	Luogo e modo di svolgimento
<p><b>A</b></p> <p><b>A.1)</b> Incontri con le strutture ricettive esistenti</p> <p><b>A.2)</b> creazione di un protocollo di accoglienza turistica condiviso</p> <p><b>A.3)</b> messa in piedi di un atlante web, mappa tematica d'insieme</p> <p><b>A.4)</b> necessità della presenza di info-point che siano anche luoghi di monitoraggio di dati d'interesse</p>	<p>Coordinamento con le altre sedi di progetto</p> <p>Raccolta dati</p> <p>Progettazione architettura web ed apertura e gestione dei social media</p> <p>Proposta di un Protocollo di Accoglienza comune</p> <p>Strutturazione di un'offerta turistica itinerante lungo i tracciati esistenti che travalichi il singolo percorso (valore della RETE/MAGLIA)</p> <p>Organizzazione eventi per il pubblico a piedi e in bicicletta lungo gli info-point dei cinque cammini e gli altri luoghi e percorsi emblematici individuati</p>	<p>In tutte le sedi</p>
<p><b>B.1)</b> Fase conoscitiva, raccolta ed</p>	<p>Coordinamento con le altre sedi di progetto</p>	<p>in tutte le sedi</p>

<b>B</b>	elaborazione dei dati e loro diffusione	Raccolta dati Creazione di contatti delle filiere eno-gastronomiche e pastorali con gli operatori turistici dedicati al turismo naturalistico	
	<b>B.2)</b> Ideazione di una proposta di turismo esperienziale	Strutturazione di un'offerta turistica esperienziale a contatto con i pastori transumanti	
<b>C</b>	<b>C.1)</b> Individuazione di un sistema di monitoraggio dello stato dei tracciati e di un piano di manutenzione con azioni specifiche	Sopralluoghi per individuazione problematiche manutenzione Stesura piano tipo di manutenzione Piccoli interventi di manutenzione sui tracciati esistenti Incontri con le associazioni di cittadinanza attiva locali per patti di collaborazione di cura dei loro Beni Comuni (percorsi pedestri) prossimali	in tutte le sedi
<b>D</b>	<b>D</b> alimentare un <u>costante sistema di monitoraggio e gestione della fauna selvatica</u> - <u>riduzione dei conflitti (beni comuni)</u> +	affiancamento agli operatori delle aree protette nelle operazioni di ascolto, osservazione, registrazione e raccolta dei dati di campo delle specie faunistiche da monitorare secondo i protocolli dell'Ente di riferimento e le specie oggetto di indagine. -inserimento ed elaborazione dei dati raccolti. Incontri con allevatori e produttori Ricerca sul campo Osservazione sul campo Fototrappolaggio Ricerca tracce	

	<i>cittadinanza attiva)</i>	Trasposizione GIS	
--	-----------------------------	-------------------	--

#### 5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)

*Elenco delle risorse tecniche e strumentali in dotazione*

Attività	Risorse tecniche e strumentali necessarie
A.1 Incontri con le strutture ricettive esistenti	Autovetture per gli spostamenti registratore audio
A.2 Creazione di un protocollo di accoglienza turistica condiviso	stampante cancelleria
A.3 Messa in piedi di un atlante web, mappa tematica d'insieme	computer portatile software grafico videoproiettore
A.4 Individuazione di info-point che siano anche luoghi di monitoraggio di alcuni dati d'interesse	presentazione

<p><b>B.1</b></p> <p>Fase conoscitiva, raccolta ed elaborazione dei dati e loro diffusione</p> <p><b>B.2</b></p> <p>Ideazione di una proposta di turismo esperienziale</p>	<p>PC</p> <p>Collegamento wifi</p> <p>Stampanti</p> <p>Archivi cartografici Parco</p> <p>Autovetture per spostamenti</p> <p>Macchine fotografiche</p> <p>GPS</p> <p>Fotocopiatrici</p> <p>Software grafici</p> <p>Materiale cartoleria</p> <p>Sale attrezzate video</p> <p>presentazione</p>
<p><b>C.1</b></p> <p>Individuazione di un sistema di monitoraggio dello stato dei tracciati e di un piano di manutenzione con azioni specifiche</p>	<p>Strumentazione manutenzione del verde</p> <p>Autovetture per gli spostamenti</p> <p>vernici</p> <p>PC</p> <p>Stampanti</p>
<p><b>D1</b></p>	<p>1 esperto naturalistico</p> <p>1 responsabile area nat.for.</p> <p>4 addetti area naturalistico-forestale</p> <p>4 guardiaparco a rotazione tra le due aree protette esperti in monitoraggio</p> <p>2 OLP</p>

## **Punto 6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

- Pianificazione mensile dei permessi in modo da consentire agli enti di articolare il servizio prevenendo le conflittualità da richiesta dell'ultimo minuto.
- **Almeno un fine settimana al mese di servizio**
- collaborazione, ivi compreso il montaggio e lo smontaggio dello stand a manifestazioni ed eventi della riserva naturale e degli enti partner;
- Rispettare gli orari previsti di apertura e chiusura, comprese le variazioni dovute all'organizzazione di particolari iniziative, che implicino l'apertura straordinaria che verranno comunicate con congruo anticipo. Le ore verranno recuperate nelle giornate successive.
- Saranno comunque garantiti due giorni di riposo a settimana;
- Divieto esplicito di attività notturne;
- Partecipazione alle attività di incontro tra volontari
- partecipazione agli incontri di monitoraggio
- Onde evitare la scomparsa dei volontari nell'ultimo mese i permessi dovranno essere utilizzati nella seguente percentuale  
5 giorni entro il 120 esimo giorno  
10 giorni entro il 240 esimo giorno  
15 giorni entro il 300 esimo giorno

**Specificità di talune sedi**

CATEGORIA SEDE	SEDE	ATTIVITA'
Provincia di Rieti		Supporto all'ufficio di piano ed all'ufficio fauna e foreste Sopralluoghi Organizzazione di eventi Collaborazione nella organizzazione di mostre ed eventi Assistenza ai comuni Collaborazione con i servizi tecnici della provincia nella gestione cartografica e GIS, supporto all'azione amministrativa dei comuni possibili uscite con i servizi tecnici, collaborazione nelle attività di fundraising e di programmazione, partecipazione a bandi, Attività prevalentemente nelle ore mattutine
Centri Visita; Ostelli; Sportelli informativi Strutture delle aree naturali protette Impianti sportivi Musei	Teatro Lavio vespasiano Rieti	Supporto allo sportello informativo comunale e assistenza ai pellegrini di Francesco Benedetto che si recano presso la città Supporto alle iniziative per l'8centenario del Presepio di Greccio con mostre allestite presso il Palazzo papale e i portici del comune Possibilità di manifestazioni a Greccio e nei comuni del cammino di San francesco Mostre eventi Servizio nei fine settimana almeno un fine settimana al mese
	Laghi Lungo e Ripasottile	Collaborazione con museo della civiltà contadina, collaborazione con stazione ornitologica, assistenza ai camminatori cammino San Francesco, sede secondaria centro visite Poggio bustone Lago Lungo assistenza area sosta attrezzata distribuzione materiali e depliant collaborazione con Guardiaparco e settore educazione ambientale nei laboratori didattici Servizio nei fine settimana almeno un fine settimana al mese
	Fiamignano	Supporto alla fruizione ed organizzazione rete escursionistica Piano di rascino Collaborazione con associazioni locali di promozione

	Ostello San Martino	Apertura e chiusura ostello per escursionisti e pellegrini, gestione schede “Alloggiati”, gestione rapporti con rete associativa dei cammini, distribuzione cartine e materiali. Servizio sabato e domenica almeno un fine settimana al mese I volontari si dedicheranno alla gestione operativa dell’ostello San Martino. Accoglieranno e potranno fornire assistenza ai pellegrini che percorrono il Cammino di San Francesco e altri percorsi. Potranno dare supporto logistico ed informativo al camminatore, mettendo in campo azioni di scambio di esperienze tra STORIE IN CAMMINO del pellegrino e STORIE LOCALI della comunità. Verrà creato un “diario del pellegrino”. Potranno collaborare nella piccola manutenzione dei sentieri, con particolare riferimento al Cammino di Francesco. Sarà possibile collaborare con guide ambientali nella realizzazione e diffusione di escursioni e percorsi naturalistici. Potranno inoltre dare supporto all’attività di promozione e valorizzazione del territorio nelle sue specificità e della realtà dei cammini collaborando con la Proloco, con attori locali e non e con altri volontari attivi in altre sedi, in un’ottica di sistema e di rete. Potranno dare supporto nella struttura a gruppi sportivi ed escursionistici in ritiro sul territorio.
	Ufficio turismo Comunità Montana	Apertura estiva punto informativo in località “Borgo San Pietro” con turnazione estiva nei fine settimana Servizio nei fine settimana almeno un fine settimana al mese
	Comune di Pescorocchiano	PESCOROCCHIANO: I volontari si dedicheranno all’accoglienza ed alla informazione degli escursionisti che percorrono il Cammino Naturale dei Parchi e le Ciclovie. E’ possibile l’accompagnamento di sportivi alle vicine falesie (senza tuttavia praticare attività di tipo alpinistico). E’ possibile vengano svolte manifestazioni presso la “Grotta del Brigante Viola” Possibile servizio presso sede secondaria di Girgenti
Enti Gestori di Area Protetta	Castel di tora e Ascrea  E Sedi dei parchi della rete	Impegno sabato e domenica nell’apertura del centro visite Manutenzione reti sentieristiche, verifica percorribilità, collaborazione con guardiaparco in attività di segnature, e piccola manutenzione collaborazione servizi cartografici, verifica fruibilità ciclovie ed ippovia. Raccolta dati sulla fruizione. Specifico navegna

		<p>È possibile supportare le attività educative nautiche praticate sul lago del Turano (educazione ambientale) e le attività legate all'attività sportiva delle persone con bisogni speciali. I volontari di Castel di Tora potranno collaborare nelle attività di apertura e chiusura del museo di monte Antuni palazzo del drago e del punto informazione turistica</p> <p>Collaborazione con ufficio naturalistico a varco sabino (sede secondaria) con 50 presenze nell'anno</p> <p>Presenza ed accoglienza visitatori presso l'area dell'ululone a vallecupola</p> <p>Servizio nei fine settimana almeno un fine settimana al mese</p>
	Riserva Naturale Montagna della Duchessa	<p>Manutenzione reti sentieristiche, verifica percorribilità, collaborazione con guardiaparco in attività di segnatura, collaborazione servizi cartografici, verifica fruibilità ciclovie ed ippovia. Raccolta dati sulla fruizione</p> <p>Servizio nei fine settimana almeno un fine settimana al mese</p>
Sofia Ranch	Sede dell'associazione ASD Sofia RANCH	<p>Verifica della rete delle ippovie e organizzazione della fruizione</p> <p>Divieto esplicito di usare il cavallo per gli spostamenti</p> <p>Servizio nei fine settimana almeno un fine settimana al mese</p>
Comuni		<p>Miglioramento della sicurezza in montagna</p> <p>Collaborazione con gruppo di protezione civile locale nel fornire servizi di sicurezza alla popolazione ed agli escursionisti</p> <p>Collaborazione con servizi tecnici per pianificazione e gestione sentieri e servizi di fruizione</p> <p>Aggiornamento cartografia</p> <p>Apertura sportelli informativi per i giovani.</p> <p>Punti accesso politiche giovanili</p>
Comunità laudato Sì e centro s. eusanio	Sede dell'Associazione COMUNITA' LAUDATO Sì e centro s. eusanio	<p>Assistenza a persone con disabilità nella fruizione escursionistica</p> <p>Percorsi di coprogettazione e copianificazioni reti accessibili</p> <p>Incontri con operatori e stakeholders per progettazione partecipata</p> <p>Introdurre sensibilità nella progettazione.</p>

## Punto 7 Eventuali partner a sostegno del progetto

Il progetto coinvolge le seguenti tipologie di stakeholders

Soggetto	Interesse rappresentato	Collaborazioni possibili/ruolo
Ente Riserva, enti parco	Sviluppo economico e sociale dell'area vasta, coordinamento territoriale	Porta di accesso al sistema di fruizione/ proponente del progetto
<b>Comuni</b>	Sviluppo locale	Amministrazione partecipata Approccio cooperativo Coinvolgimento della popolazione
<b>Associazioni Pro Loco</b>	Mette a disposizione le proprie risorse garantendo un supporto nel selezionare le opere più adatte in base alle attività progettuali, in relazione alle indicazioni delineate dai volontari e dagli esperti inseriti nel progetto.	Mediazione sociale Continuità generazionale Collaborazione in manifestazioni ed eventi
Associazioni culturali e gruppi spontanei di cittadini creatisi sul territorio	Interesse alla promozione del volontariato culturale ed ambientale	Collaborazione nella promozione del volontariato ambientale  Collaborazione nella individuazione e manutenzione dei sentieri e dei percorsi  Collaborazione nella piccola manutenzione degli spazi verdi urbani
Imprenditori ed associazioni imprenditoriali	Interesse alla crescita economica e a trarre beneficio dallo sviluppo locale	Possibili sponsorizzazioni, possibile coinvolgimento nella fertilizzazione imprenditoriale, possibile partecipazione alla promozione territoriale.  Stages, tirocini formativi.

Guide del Parco Associazioni dei cammini e dei sentieri	Interesse a promuovere la fruizione del territorio	Collaborazione nel mantenere i percorsi ed i sentieri significativi ai fini della fruizione
------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------

In ragione di ciò sono stati individuati i seguenti partners di progetto che hanno sottoscritto protocolli di intesa con le aree protette e che contribuiranno al progetto come accanto specificato.

NOME PARTNER	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO AL PROGETTO
ASSOCIAZIONE AMICI DEL CAMMINO DI SAN BENEDETTO	Tutelare e promuovere il Cammino di San Benedetto Assistere il passaggio dei pellegrini e favorire una migliore fruizione dell'itinerario, Incentivare un turismo sociale, culturale e consapevole, rispettoso dei luoghi e dell'ambiente, . Favorire attraverso il Cammino la crescita personale e lo sviluppo della personalità, Promuovere la spiritualità, la pace, la cultura della solidarietà tra le persone e i popoli. Favorire il confronto interculturale, realizzare e	Presentazione delle reti dei cammini Cosa è un cammino Come si organizza Come si gestisce Esperienze pratiche Narrazione di buone pratiche Laboratori tecnici di divulgazione e organizzazione dei cammino Collaborazione nelle piccole manutenzioni di sentieri e segnaletica Promozione attraverso partecipazione a fiere ed eventi

	promuovere progetti didattico/educativi	
UNIVERSITA AGRARIA DI VALLECUPOLA	Gestione dei terreni e degli immobili ad uso civico di Vallecupola	Messa a disposizione delle strutture per l'accoglienza e la guida dei camminatori degli sportivi e dei pellegrini  Collaborazione nella manutenzione dei sentieri e delle aree di sosta e ricreative
COMPAGNIA DEGLI ZANNI PESCOROCCHIANO	La Compagnia degli Zanni di Pescorocchiano prende il suo nome dalle maschere carnevalesche del Cicolano. Associazione Culturale nel 2001 affiliata alla Federazione Italiana Tradizioni Popolari ed è composta da circa 50 persone.  La finalità principale è quella di studiare, rappresentare e divulgare il patrimonio culturale immateriale e le tradizioni popolari organizza annualmente a Pescorocchiano il Carnevale degli Zanni ed in luglio l'Incontro Internazionale del Folclore del Cicolano.	Collaborazione alla conoscenza del territorio  Organizzazione di stand e manifestazioni  Inserimento dei volontari nei gruppi di lavoro per folklore e tradizione  Divulgazione dei progetti in eventi
Associazione Pro Loco di poggio Moiano	Promuove il territorio	Escursioni  Collaborazione nelle

		<p>piccole manutenzioni dei sentieri</p> <p>-Coinvolgimento dei volontari nelle manifestazioni di promozione del turismo e del mondo dei cammini</p>
Associazione Polisportiva Poggio Moiano	Gestisce impianti sportivi	<p>Coinvolgimento dei volontari nelle manifestazioni presso il Campo Sportivo</p> <p>- Supporto ai volontari nella manutenzione e gestione della sede</p> <p>- Supporto logistico</p> <p>- Supporto a camminatori ed escursionisti</p>
Associazione Rete associativa della via francigena	coordina eventi e attività, promuove i cammini, gestisce le accoglienze	<p>Escursioni</p> <p>- Formazione specifica sui cammini</p> <p>- Formazione specifica sulla segnature</p>

		dei cammini  - Coinvolgimento dei volontari nelle manifestazioni di promozione del turismo e del mondo dei cammini.
Associazione culturale giovanile controvento	Promuove associazionismo giovanile principalmente nella città di Rieti e a Poggio Moiano. E' attiva con antenne operative presso i principali centri della Provincia.	Coinvolgimento dei volontari nelle manifestazioni di promozione del turismo e dello sport per tutti. Supporto nelle attività di promozione del Servizio Civile
Associazione Teatrale Vicolo Primo	Promuove l'integrazione sociale delle persone a Poggio Moiano attraverso attività teatrali	Supporto nella costruzione di uno story telling da presentare ai visitatori ed escursionisti. Supporto tecnico logistico per le manifestazioni presso l'Ostello di San Martino
ASD "La leggera"	Promuove la musicoterapia e la danzaterapia	Partecipazione al "danzandando" una giornata di escursione danzata e musicata lungo i cammini ed i sentieri
Associazione Culturale L.U.P.A.	(Libera Università Popolare dell'Agricoltura) - CF 91079890595	Collaborazione nella realizzazioni di eventi dimostrativi lungo il cammini Jenne Anzio
Comune Jenne	CF 01300520580 -	Collaborazione per lo sviluppo rete amministratori locali vie della transumanza
A.N.Z.I. Associazione Nazionale Zampogna Italia -	CF 96414370583	organizzazione eventi relativi alla pastorizia e alle transumanze

Associazione La voce di Falasche Onlus - -		Collaborazione nella realizzazione di eventi e nella creazione di una rete di promozione territoriale
- FederTrek - Escursionismo e ambiente (Ente senza scopo di lucro- Associazione di promozione sociale) CF 97632100588		Formazione guide e escursionismo
- Aigae - Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche CF 97632100588		

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **PUNTO 8 Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (\*)**

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori dell'ente. All'interno del progetto, la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal servizio civile. Nell'approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l'impegno sociale e civico e a mettere alla prova competenze trasversali necessarie alla futura entrata nel mondo del lavoro.

In considerazione di questo, la formazione non sarà strutturata solo sulla base di "lezioni frontali", ma prevederà invece metodologie interattive e che rendano possibile la partecipazione attiva da parte dei giovani del servizio civile, in un contesto di lavoro di gruppo e di presa in carico responsabile dell'elaborazione delle tematiche proposte., con attenzione al compito da svolgere e alla gestione del tempo e degli strumenti a disposizione. Alla luce dello sviluppo di queste competenze di "metalivello" le giornate formative – che avranno una durata di almeno 4 ore – dovranno prevedere per lo meno 2 ore di coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori.

Le metodologie utilizzate saranno:

- la lezione frontale per trasmettere le informazioni di base
- l'osservazione diretta tramite visita guidata
- l'apprendimento attraverso l'affiancamento al personale esperto per l'esecuzione dei compiti e delle attività che vengono svolti durante la giornata lavorativa, molto importante ai fini di questo progetto
- il lavoro di gruppo durante il quale si verifica lo scambio di esperienze e conoscenze e fa crescere la consapevolezza delle proprie capacità

## Punto 9 Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)

Il percorso formativo si articola in 13 moduli didattici e prevede i seguenti contenuti per un totale di 72 ore

	<i>Moduli Specifici del Progetto condivisi con gli Enti Associati co-progettanti</i>	<i>Formatori</i>	<i>Contenuti formativi</i>	<i>Ore modulo</i>
1	Accoglienza e presentazione reciproca	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Rappresentanti degli Enti Coprogettanti</li> <li>⇒ Olp</li> <li>⇒ Ex-Volontari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Accoglienza e autopresentazioni dei corsisti</li> <li>⇒ Illustrazione della Rete di SCU e nel dettaglio degli enti coprogettanti</li> <li>⇒ L'esperienza di servizio civile nelle aree protette</li> </ul>	4
2	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile  Come da direttive della conferenza stato regioni il livello di rischio è medio basso. 12 ore di cui 4 generali e 8 specifiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ PIETROPAOLI, GIACOMELLI (Lucretili)</li> <li>⇒ PIVA</li> <li>⇒ SANDRO ORLANDO</li> <li>⇒</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aspetti generali del D.Lgs 81/2008</li> <li>⇒ I soggetti della prevenzione e i relativi obblighi</li> <li>⇒ Concetto di rischio e concetto di pericolo</li> <li>⇒ La valutazione del rischio</li> <li>⇒ I rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni in materia.</li> <li>⇒ Le figure previste dalla normativa.</li> <li>⇒ L'utilizzo dei Dispositivi di Protezione individuale</li> </ul>	12
3	Aree protette, punti informativi, biblioteche e musei	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ SCARDELLETTI (Lucretili)</li> <li>⇒ ZACCARIA</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Le porte del Parco, Musei e Centri visita</li> <li>⇒ Nascita delle aree protette, regole</li> </ul>	4

		(Simbruini) ⇒ D'AMICI (PNALM) ⇒ PIZZICANNELLA (Castelli Romani) ⇒ PIVA	di tutela, storie e tradizioni ⇒ L'importanza delle aree protette e dei comuni nell'educazione ambientale ⇒ I Musei dei Parchi ⇒ Attività di front-office	
5	Animazione del territorio	⇒ MAZZA', BARILLA (Appia Antica) ⇒ ZACCARIA (Simbruini) ⇒ D'AMICO (PNALM)	⇒ La consapevolezza che il fare rete vale più del contributo dei singoli ⇒ Dalle strutture d'ospitalità, alla micro-imprenditorialità fino alla gestione dei beni comuni	4
6	Il fenomeno e le vie della Transumanza nel Lazio	⇒ MOLINARI, MESSINA, (Simbruini, Appia, Castelli)	⇒ La transumanza nel Lazio ⇒ Il patrimonio etnografico ed il paesaggio della transumanza ⇒ Il sistema delle direttrici ⇒ Raccolta ed interpretazione dei dati	6
7	I cammini 'il ruolo delle aree protette attraversate, i protocolli di segnaletica CAI	⇒ GIORDANI, LATTANZI (Lucretili) ⇒ MAZZA' (Appia Antica) ⇒ PUCCI, MANCINELLI (Castelli Romani) ⇒ ANTONELLI (Simbruini)	⇒ La sentieristica CAI ⇒ Storia, finalità, presentazione e aneddoti sul CNP ⇒ Storia, finalità, presentazione e aneddoti sulla VL ⇒ Storia, finalità, presentazione e aneddoti sul SC ⇒ Storia, finalità, presentazione e aneddoti sulla Via di San Francesco ⇒ Storia, finalità, presentazione e aneddoti sul Cammino di San Benedetto	10
8	Cartografia, orientamento e sicurezza in montagna	⇒ LATTANZI, GIORDANI (Lucretili) ⇒ PUCCI (Castelli Romani)	⇒ Le Condizioni Meteo ⇒ orientamento sulle mappe ⇒ orientamento sul territorio ⇒ elementi base di cartografia e di	8

			orienteering	
9	Principi per diventare guida escursionistica	⇒ ORAZI	⇒ Responsabilità nell'accompagnamento professionale ⇒ Inquadramento legislativo della professione ⇒ Accenni sulla prevenzione dei pericoli nella conduzione professionale di una GAE	6
10	Nozioni di base sulla creazione e gestione di un sito web e/o Blog e/o App	⇒ SANTOBONI (Lucretili)	⇒ Primi passi per la costruzione di un sito web con database catalogativi ⇒ Come gestire ed organizzare un sito web/blog/banca dati/App	4
11	Comunicazione, siti web e social media marketing per promuovere le attività degli Enti	⇒ ZACCARIA (Simbruini) ⇒ BARILLA' (Appia Antica) ⇒ AGOSTINELLI (formatore esterno)	⇒ Linguaggi diversi per social media differenti ⇒ Creare e gestire una redazione a tutto tondo ⇒ Come costruire un piano di comunicazione efficace e calzante ⇒ Come fare una web marketing comunicazione - esempi di buone pratiche ⇒ Blogger ed influencer	4
12	Le associazioni di escursionismo: promuovere e vivere esperienze di più giorni sui trekking lunghi	⇒ CARALLO (formatore esterno) ⇒ CELLA (formatore esterno/partner)	⇒ Le nostre esperienze associative ⇒ L'associazione A Piedi Liberi ⇒ L'Associazione MEW ⇒ Come creare percorsi che vadano oltre il tema di un solo cammino	4
13	Promozione del territorio e sviluppo della rete delle strutture ricettive	⇒ PIAZZI (FederTrek) ⇒ CEDRONE (formatore esterno) ⇒ GENTILI (formatore esterno)	⇒ Promozione del territorio ⇒ creazione di una rete fra le strutture ricettive ⇒ La mappatura dei contatti efficaci e il loro aggiornamento ⇒ La condivisione interna dei contenuti e la comunicazione all'esterno ⇒ Come individuare gli interlocutori ⇒ Come coinvolgere gli interlocutori	4

		⇨ Gestione e conversione delle negatività ⇨ Realizzazione di materiale divulgativo ⇨ Organizzazione eventi ⇨ Concetto di sviluppo sostenibile ⇨ Etica ambientale	
		TOTALE	72

**PUNTO 10 Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Ruolo e ente di appartenenza	Titolo di studio	Esperienza nel settore	
Silvia Pietropaoli	Tivoli (RM), 19.08.1979	Assistente area tecnica-servizio lavori pubblici PNR dei Monti Lucretili. Referente e progettista del Servizio Civile Universle	Laurea magistrale in ingegneria per l'ambiente e il territorio	Corso sulla sicurezza e difesa ambientale organizzato dall'università La Sapienza di Roma	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale;  La progettazione nazionale ed europea
ING SANDRO ORLANDO	RIETI 11/08/1964	Dirigente della provincia di Rieti	INGEGNERE	Coordinatore per la sicurezza per la progettazione e l'esecuzione  Esperto in sicurezza del lavoro  Figura di sistema per la sicurezza nell'accREDITAMENTO Ente SU 00424	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale;  Cartografia  Gestione Rischio

Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
Maura Giacomelli	Roma, 13.11.1979	Assistente area tecnica-servizio lavori pubblici PNR Monti Lucretili	Diploma superiore geometra	Esperta nella gestione dei progetti finanziati UE e sicurezza sui luoghi di lavoro	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Giorgina Scardelletti	Roma, 07.01.1958	Funzionario servizio comunicazione e SIT PNR dei Monti Lucretili	Laurea magistrale in lettere con indirizzo storico-medievale e orientale	Esperta in comunicazione, archivi, biblioteche e reti museali del Lazio	Aree protette, punti informativi e musei
Giuliano Santoboni	Roma, 21.09.1972	Assistente area tecnica ufficio sistema informativo territoriale PNR dei Monti Lucretili	Laurea in ingegneria informatica	Gestione del sito web, dei processi informativi interni e dell'evoluzione tecnologica del Parco.	Gestione di un sito web/blog

Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
DOTT. GUIDO MARINI	RIETI 20/08/1976	Provincia di rieti	AVVOCATO,	Funzionario, ufficio legale della Provincia di Rieti, è stato formatore	Aree protette, punti informativi e musei principi di cittadinanza
DOTT.SA ALESSANDRA PETRUCCI	ROMA 30/03/1972	Comune borgorose	LAUREA GIURISPRUDENZA  MASTER ALTA FORMAZIONE POLITICO ISTITUZIONALE	Segretario comunale	Aree protette, punti informativi e musei principi di cittadinanza
SIMONE VULPIANI	RIETI 10/01/1995		GIORNALISTA PUBBLICISTA  LAUREANDO MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA	Delegato dei Giovani Volontari SCU della regione Lazio  Volontario Croce Rossa italiana  Attivo nell'ambito della promozione culturale con articoli su testate locali on line e fisiche	rappresntanza

Dati anagrafici del formatore specifico		Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
NUNZIO VIRILIO PAOLUCCI	ANTRODOCO 18/12/198		DIPLOMA ACCADEMIA BELLE ARTI  Fondatore centro Sant'Eusanio  Presidente coop Soc. Loc Motiva Onlus dedicata all'accoglienza e integrazione persone con disabilità	Integrazione persone con bisogni speciali, mappe di comunità fruizione accessibel
DOTT.SSA MARIA ISABELLA ORSINI	RIETI 18/04/1963		PSICOLOGA, PSICOTERAPEUT A SPECIALIZZATA IN PSICOLOGIA CLINICA E PSICOTERAPIA PSICOANALITICA  Già psicologo coordinatore servizi sociali Provincia di Rieti e Comune di Rieti  Già coordinatore Ufficio di Piano  Già Direttore protempore del Consorzio Sociale RI1  Formatore sociale  Figura di sistema nell'accreditamento Ente SU 00424	Conoscenza dei bisogni



Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
			NE SOCIALE (Torvergata)		
DOTT. ANDREA PIERONI	TERNI 26/03/1970		LAUREA SCIENZE NATURALI	Responsabile servizio tecnico naturalistico Riserva naturale Regionale Monte Navegna e Monte Cervia ha allattivo numerose pubblicazioni in campo scientifico e didattico	FONDAMENTI DI CONSERVAZIONE DELLA NATURA E GESTIONE DEI BENI COMUNI
Enrico Pizzicannella	Grottaferrata, 8.01.1957	Responsabile Ambientale e Promozione territoriale Ed.	Diploma di Perito Commerciale	Attività di Educazione Ambientale con le scuole con incontri in classe e attività sul campo. Partecipazione al Programma di sistema GENS. Coordinamento di attività di Promozione territoriale, con visite guidate e altre attività indirizzate ai cittadini, in collaborazione con le associazioni del territorio. Attività di docenza in corsi	Aree protette, punti informativi e musei

Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
				organizzati dal Parco dei Castelli Romani e presso il Parco del Treja.	
ARCH. ELENA PAPI	RIETI 20/06/1990	PROVINCIA DI RIETI	ARCHITETTO, PIANIFICATORE E PAESAGGISTA	Funzionario della Provincia di Rieti, Già volontaria in Servizio civile nell'ambito dei beni culturali	Aree protette, punti informativi e musei
Silvia Zaccaria	Subiaco, 30.3..1974	Assistente area tecnica – comunicazione del PNR dei Monti Simbruini	Laurea in Scienze della Comunicazione	Servizio comunicazione, promozione e d educazione ambientale. Gestione ed aggiornamento del sito istituzionale Gestione dei social istituzionali facebook, Twitter, Instagram, youtube.. Guida del parco dei Monti Simbruini	Aree protette, punti informativi, biblioteche e musei  Comunicazione, siti web e social media marketing per promuovere le attività degli Enti
DOTT. MAURIZIO FORTE	Roma 10/09/1960		LAUREA IN ECONOMIA  MASTER BUSINESS	Fondatore associazione Cammino di San Benedetto	Aree protette, punti informativi, biblioteche e musei  Comunicazione, siti web e social media marketing per promuovere le attività degli Enti

Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
			ADMINISTRATIVO N	Imprenditore nel campo sportivo escursionistico	
			MASTER IN DECISIONI ECONOMICHE RESPONSABILITA' SOCIALE E CERTIFICAZIONE ETICA	Narratore di comunità e	
DOTT. GIANPIERO DI CLEMENTE	CASTEL DI SANGRO 14/05/1971		DOTTORE DI RICERCA IN SCIENZE AMBIENTALI  LAUREA SCIENZE BIOLOGICHE	Responsabile vigilanza RNR Montagne della DUCHESSA Iscritto Elenco Direttori di Parco Regione Lazio  Già Coordinatore tecnico di progetto LIFE ARCTOS  Docente in cori di formazione ambientale	Aree protette, punti informativi, biblioteche e musei  Comunicazione, siti web e social media marketing per promuovere le attività degli Enti

Dati anagrafici del formatore specifico		Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
DOTT. SALVATORE LUCIANO BONVENTRE	ROMA 24/02/1973		<p>LAUREA SCIENZE POLITICHE</p> <p>DIPLOMA POST LAUREA ARCHIVISTA STORICO</p> <p>DIPLOMA DI ARCHIVISTA PALEOGRAFIA E DIPLOMATICA</p> <p>Esperto in gestione di biblioteche e musei</p> <p>Dirigente di Pro Loco</p> <p>Autore di pubblicazioni</p> <p>Esperto in "destination telling" racconti di una destinazione turistica</p> <p>Archivista storico presso l'archivio storico generale della congregazione dei Legionari di Cristo</p> <p>Formatore specifico di progetti di servizio civile in materia di cultura locale</p>	<p>Aree protette, punti informativi, biblioteche e musei</p> <p>I 3 cammini 'profani' ed i 2 'sacri', il ruolo delle aree protette attraversate</p>
Barbara Barillà	Roma, 29.11.1972	Comunicazione istituzionale, social media e web marketing	Liceo Classico	<p>Esperta promozione turistica</p> <p>Comunicazione digitale e social media marketing al PNR</p> <p>Comunicazione, siti web e social media marketing per promuovere le attività degli Enti</p>

Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
				dell'Appia Antica. Esperienza nel settore 13 anni	
Francesca Mazzà	Roma, 02.06.1962	Responsabile Ufficio Comunicazione ed Educazione Ambientale del Parco NR dell'Appia Antica	Laurea magistrale in Lettere Moderne, Giornalista Professionista	Consolidata esperienza nelle materie legate alla comunicazione e promozione di un'Area Protetta dal 2005	Aree protette, punti informativi, biblioteche e musei  I 3 cammini 'profani' ed i 2 'sacri', il ruolo delle aree protette attraversate
Elisa Cedrone	San Donato Val di Comino, 20.09.1976	Imprenditrice agricola e gestore azienda multifunzionale	Diploma Istituto Alberghiero	Guida Ambientale AIGAE, gestore Agriturismo, Educatrice Ambientale, Fattoria Sociale e Didattica, Tecnico itinerari turistici ambientali e centri storici di Legambiente	Promozione del territorio e sviluppo della rete delle strutture ricettive
Stefano Mancinelli	Subiaco, 06.04.1967	Guardiaparco del PNR Castelli Romani	Diploma di Perito Informatico	Aderente al gruppo di lavoro del Parco che segue tutte le fasi di sviluppo, promozione e manutenzione del CNP nel loro tratto di competenza;	I 3 cammini 'profani' ed i 2 'sacri', il ruolo delle aree protette attraversate, i protocolli di segnaletica CAI

Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
				promozione territoriale (staff social) ed educazione ambientale	
Umberto Antonelli	Subiaco, 08.11.1967	Responsabile del servizio sentieristica e del laboratorio di falegnameria del Parco	Diploma di Geometra	Esperto nella creazione, progettazione e realizzazione di reti sentieristiche e ideazione e realizzazione di carte escursionistiche. Conoscenza di software sia open-source (QGis). Oltre che tra i fondatori dell'Ass. Trail dei Monti Simbruini.	I 3 cammini 'profani' ed i 2 'sacri', il ruolo delle aree protette attraversate, i protocolli di segnaletica CAI
Mauro Orazi	Roma, 22.02.1965	Guida Ambientale Escursionistica, con iscrizione AIGAE n. LA260	Diploma di perito informatico	Presidente della Commissione Formazione e Aggiornamento di AIGAE. Consigliere Nazionale per il Lazio di AIGAE. Accompagnatore Escursionistico Volontario di Federtrek - Escursionismo e Ambiente. Accompagnatore Escursionistico Nazionale della FIE – Fed. Italiana Escursionismo. Co-fondatore e	Principi per diventare guida escursionistica

Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
				accompagnatore del Gruppo Escursionistico Kronos	
Vincenzo Lattanzi	Marcellina, 28.05.1964	Assistente area tecnica-ufficio sistema informativo territoriale	Diploma superiore perito agrario	Membro della Commissione Nazionale di Ricerca del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Istruttore Nazionale della F.I.E. Membro della Commissione Escursionismo del CAI Membro della Commissione Nazionale di Formazione della FederTrek. Membro della Commissione Regionale Sentieristica del CAI Lazio	I 3 cammini 'profani' ed i 2 'sacri', il ruolo delle aree protette attraversate, i protocolli di segnaletica CAI
Leonardo Pucci	Frascati, 28.12.1971	Guardiaparco	Laurea magistrale in Scienze Naturali	Esperto in censimenti faunistici degli ungulati. Conoscitore dei software di georeferenziazione anche in ambiente open-source come QGis.	I 3 cammini 'profani' ed i 2 'sacri', il ruolo delle aree protette attraversate, i protocolli di segnaletica CAI

Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
Daniela D'Amico	Barrea, 2.11.1966	Responsabile ufficio promozione e rapporti internazionali	Diploma Liceo Scientifico	Numerose le esperienze professionali condotte alle dipendenze del Parco Nazionale d'Abruzzo negli anni tra il '90 e il 2000 con attività svolte in vari paesi del mondo dal Costa Rica, agli Emirati Arabi, e come docente in Grecia (Creta) ai corsi di formazione sul turismo sostenibile. Nel 1999 fa il tutor presso l'Istituto Superiore di Comunicazione di Milano al master sulla comunicazione ambientale. E' socia dell'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistica (AIGAE) dal 2002 e ha ricoperto il ruolo di coordinatore regionale per 10 anni.	Promozione del territorio e sviluppo rurale sostenibile  Animazione del territorio

Dati anagrafici del formatore specifico		Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione	
Giulia Agostinelli	Genzano di Roma, 26.01.1985	Giornalista professionista	Istituto per la Formazione al giornalismo	Da diversi anni responsabile in ambiti privati e pubblici di Social Media	Comunicazione, siti web e social media marketing per promuovere le attività degli Enti
Alessandro Giordani	Roma, 13.01.1971	Guardiaparco del PNR dei Monti Lucretili. Referente, progettista e Olp del Servizio Civile Universle e dei lunghi cammini (CNP e VL)	Laurea magistrale in scienze geologiche Master di II livello sulla Ricerca e gestione dei fondi europei	Esperto nella creazione, progettazione e realizzazione di reti sentieristiche e ideazione e realizzazione di carte escursionistiche. Conoscenza di software sia open-source (QGIS) sia proprietari (freehand, adobe professional, photoshop, global mapper, base camp, ecc...). Tra i fondatori dell'Ass. Trail dei Monti Simbruini.	La progettazione nazionale ed europea I 3 cammini 'profani' ed i 2 'sacri', il ruolo delle aree protette attraversate, i protocolli di segnaletica CAI
Emidio Gentili	Roma, 02.12.1974	Proprietario dell'attività ricettiva 'Lu Ceppe' di Cittareale	Diploma di Perito Agrario	Imprenditore agricolo, gestore Agriturismo	Promozione del territorio e sviluppo della rete delle strutture ricettive

Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
Simona Messina	Rieti, 14.06.1964	Servizio Tecnico Urbanistico Parco Appia Antica	Laurea in Architettura	Settore tecnico urbanistico	Il fenomeno della Transumanza
Alexandro Colasanti	Tivoli, 18.02.1976	Finanziere	Diploma Maturità Scientifica	Esperto del territorio di residenza di Cineto Romano; esperto di archeologia	I Comuni di Cineto Romano, Pescorocchiano e Antrodoto
Alessandro Piazzi	Roma, 25.05.1974	Libero Professionista	Laurea magistrale in scienze biologiche	Esperto nella progettazione europea (Life in particolare)	La progettazione nazionale ed europea Promozione del territorio e sviluppo della rete delle strutture ricettive
Claudia D'Errico	Roma, 31.01.1977	Formatore esterno	Laurea in Economia e Commercio	Consigliera Nazionale della Federtrek Escursionismo e Ambiente - dal 2014 al 2018; Co-fondatrice del Progetto A Piedi Liberi con l'obiettivo di promuovere "camminando" la Rete dei Cammini Italiani come	Le associazioni di escursionismo: promuovere e vivere esperienze di più giorni sui trekking lunghi

Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
				<p>strumento di incontro, conoscenza e valorizzazione del territorio e delle comunità delle aree interne;</p> <p>Ha sempre svolto attività di volontariato nel campo del sociale e dell'ambiente ricoprendo ruoli di Responsabilità nell'ambito del Coordinamento dei Volontari e dell'organizzazione di Eventi di Promozione e Sensibilizzazione</p>	
Sara Carallo	Roma, 22.07.1984	Formatore esterno	<p>Laurea magistrale in Storia e società, indirizzo ambiente e</p>	<p>Responsabile scientifico del progetto Terre Alte del Club Alpino Italiano - sezione di Frosinone</p> <p>Dal 2019 fa parte del progetto di volontariato A piedi liberi che</p>	Le associazioni di escursionismo: promuovere e vivere esperienze di più giorni sui trekking lunghi

Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
			territorio,  Dottore di ricerca in Politica, Società, Cultura e Territorio, XXVIII ciclo  Master di II livello in GIS e Telerilevamento per la pianificazione territoriale	nasce da un'esperienza di cammino  (da Roma a Pescasseroli a piedi) e che mette al centro l'incontro con la bellezza e l'energia del territorio e delle comunità locali.	
Alessia Cella	Roma, 21.08.1973	Formatore esterno	Laurea in Psicologia Clinica  Master in Psicologia Giuridica e	Psicologa e la formatrice da 15 anni e da 5 anni accompagno in escursione gruppi in associazioni di volontariato convinta del potere "terapeutico" delle esperienze in Natura;	Le associazioni di escursionismo: promuovere e vivere esperienze di più giorni sui trekking lunghi

Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
			Psicologia Scolastica	accompagnatrice volontaria FederTrek per l'Associazione Inforidea;  ha un'associazione con la quale cura sia aspetti psicologici sia la promozione di esperienze legate al benessere psicofisico in Natura e non solo: Accade;  coordina un gruppo che ha costituito un'associazione di base che promuove il movimento come modello di lotta alla sedentarietà e alla promozione di stili di vita salutari :MEW ITALY	

